

PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, giovedì 28 giugno 2012

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 2 luglio 2012
(Convocato alle ore 15.00)

DELIBERE

Presidente David Ermini

1. Approvazione verbale della seduta di Consiglio del 12 marzo 2012.
2. Approvazione verbale della seduta di Consiglio del 19 marzo 2012.

Assessore Tiziano Lepri

3. Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del D.L.gs. 23 giugno 2011 n. 118 – Schemi del bilancio armonizzato. *Immediatamente eseguibile*
4. Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del D.L.gs. 23 giugno 2011 n. 118 – Variazione n. 1 agli schemi del bilancio armonizzato. *Immediatamente eseguibile*
5. Direzione servizi finanziari – bilancio annuale di previsione 2012, bilancio pluriennale 2012-2014. Variazione n. 1 per adeguamento ai principi contabili approvati con DPCM n. 285 del 28 dicembre 2011. Delibera di Giunta Provinciale n. 87 del 12/6/2012. Ratifica.

MOZIONI

6. Conss. Calò e Verdi: "La Toscana escluda i servizi sanitari e socio sanitari dalla compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini per salvaguardare il diritto alla salute. Non colpire le fasce di popolazione (anziani non autosufficienti, disabili, ecc.) più deboli e le loro famiglie". (ID 4414089)
7. Conss. Melani, Biagiotti, Conti, Fiorentini, Lazzeri, Prospero e Carovani: "Per l'adesione dell'Italia alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica e per il finanziamento del Fondo contro la violenza sulle donne". (ID 4429348)
8. Conss. Franchi (PdL), Tondi (UdC) e Baldini (Misto): "Mozione sull'Aeroporto". (ID 4409011)
9. V Commissione Consiliare: "Appello per la liberazione di Narges Mohammadi, contro la repressione della libertà di pensiero e di espressione in Iran". (ID 4417048)

INTERROGAZIONI

10. Conss. Barillari, Massai, Cavaciocchi, Ciampolini e Franchi; "Trasporto pubblico locale. Lamentele sul comportamento degli autisti". (ID 3821054)
11. Cons. Biagiotti: "Ingresso Opera Santa Maria Novella". (ID 3822075)
12. Conss. Barillari, Massai, Cavaciocchi, Ciampolini e Franchi; "Trasporto pubblico locale. Lamentele sul comportamento degli autisti". (ID 3821054)



13. Cons. Biagiotti: "Ingresso Opera Santa Maria Novella". (ID 3822075)
14. Cons. Cordone: "Sull'iniziativa dell'Agenzia per l'Energia della Provincia di Firenze con la Rai, per quanto riguarda la presentazione del progetto pilota di edilizia in classe A per risparmiare energia, in un cantiere delle Corti nel Comune di Rignano sull'Arno (FI)". (ID 3852330)
15. Conss. Calò e Verdi: "Inquinamento nell'area di servizio autostradale Arno ovest (A1) situata lungo la carreggiata sud tra Prulli di Sopra e di Sotto nel Comune di Reggello. La Conferenza dei Servizi tra gli Enti e le società interessate all'emergenza chiede l'attivazione di un piano di bonifica. Rifondazione Comunista a fronte di questa emergenza ambientale e sanitaria chiede interventi coordinati e veloci poiché siamo in presenza di un grave inquinamento di territorio e falde acquifere". (ID 3863821)
16. Conss. Calò e Verdi: "Il 13 giugno la SR 302 chiusa per lavori in località Faltona. Tra frane e lavori percorrere quella strada è diventata una vera odissea. Trasparenza e chiarezza sugli interventi da realizzare per porre fine a disagi divenuti insostenibili. Rifondazione Comunista nel denunciare l'inaccettabile condizione complessiva della viabilità sulla SR 302, un vero e proprio calvario per i cittadini, invita la Provincia di Firenze e il Comune di Borgo San Lorenzo a rimuovere ogni inconcludenza, superficialità e approssimazione nella gestione dei lavori e della messa in sicurezza della SR 302". (ID 3863827)
17. Conss. Calò e Verdi: "CLAMOROSO!!! I lavori di "messa in sicurezza" da frane realizzati nello scorso aprile 2011 nella zona di Le Borra (sede di una eventuale discarica) hanno causato una franata!!! Incompetenza, irresponsabilità o i lavori eseguiti avevano altro scopo? Rifondazione Comunista chiede che la Provincia di Firenze, unitamente al comune di Figline Valdarno e agli enti preposti al controllo e alla vigilanza sul territorio accertino quanto sta accadendo alle Borra, rendendo pubbliche le cause". (ID 3863836)
18. Conss. Barillari, Massai, Cavaciocchi, Ciampolini e Franchi; "Trasporto pubblico locale. Lamentele sul comportamento degli autisti". (ID 3821054)
19. Cons. Biagiotti: "Ingresso Opera Santa Maria Novella". (ID 3822075)
20. Cons. Cordone: "Sull'iniziativa dell'Agenzia per l'Energia della Provincia di Firenze con la Rai, per quanto riguarda la presentazione del progetto pilota di edilizia in classe A per risparmiare energia, in un cantiere delle Corti nel Comune di Rignano sull'Arno (FI)". (ID 3852330)
21. Conss. Calò e Verdi: "Inquinamento nell'area di servizio autostradale Arno ovest (A1) situata lungo la carreggiata sud tra Prulli di Sopra e di Sotto nel Comune di Reggello. La Conferenza dei Servizi tra gli Enti e le società interessate all'emergenza chiede l'attivazione di un piano di bonifica. Rifondazione Comunista a fronte di questa emergenza ambientale e sanitaria chiede interventi coordinati e veloci poiché siamo in presenza di un grave inquinamento di territorio e falde acquifere". (ID 3863821)

Il Presidente del Consiglio
(Avv. David Ermini)



DOMANDE D'ATTUALITÀ RINVIATE DALLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 25 GIUGNO 2012

Conss. Calò e Verdi: Sospeso il tavolo di confronto tra sindacati e Fondazione Maggio Fiorentino sul tema della flessibilità. La CGIL avvia una consultazione tra i lavoratori, mentre la Fials annuncia l'impugnazione dell'accordo quadro del 5 giugno. Prevista una ulteriore convocazione del tavolo negoziale. Rifondazione Comunista chiarisca tutti i punti dell'intesa – cassa integrazione, esuberanti volontari e incentivanti, compensazione per chi non andrà in cassa integrazione e flessibilità e gli impegni istituzionali assunti nell'accordo quadro, nonché gli esiti del confronto tra Fondazione e sindacati.

Conss. Calò e Verdi: Il dramma degli esodati compare alla Boehringer di Reggello. 20 lavoratori pre-pensionati si vedono negati i propri diritti pensionistici dai provvedimenti adottati dalla ministra Foriero. Si tratta di un atto grave e irresponsabile dal punto di vista sociale. La Provincia di Firenze e gli Enti Locali intervengono a tamponare il massacro totale. Rifondazione Comunista richiede che venga ritirato il provvedimento di modifica delle pensioni, un pastrocchio da "tecnici" senza coscienza politica e responsabilità sociale.

DOMANDE D'ATTUALITÀ PER LA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 2 LUGLIO 2012

1. **Cons. Cordone:** Autopalio: calcinacci all'interno della galleria del traforo di S. Casciano V.P., chiusa una corsia su segnalazione di alcuni automobilisti; traffico deviato sulla Cassia. Scattano le verifiche. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze in merito.
2. **Conss. Calò e Verdi:** Tornano a rischio i 38 posti di lavoro alla Libreria Edison. La Corte di Cassazione ha dato ragione al gruppo Feltrinelli che quindi rientrerà in possesso dell'immobile di piazza della Repubblica dove si trova la libreria. Il 30 settembre scadrà il contratto di affitto stipulato a suo tempo tra Bellentani e la proprietà e Feltrinelli. I lavoratori organizzano un presidio il 29 giugno sotto Palazzo Vecchio e tornano ad appellarsi alle istituzioni affinché onori gli impegni assunti per la salvaguardia dei posti di lavoro. Da mesi la Filcams CGIL e la RSA attendono un confronto con Feltrinelli interessata solo al profitto e agli andamenti del mercato. Rifondazione Comunista esprime solidarietà ai lavoratori e chiede un impegno alla Provincia di Firenze per contrastare precarietà e massacro sociale. La Provincia di Firenze unitamente al Comune di Firenze e alla Regione Toscana devono obbligare Feltrinelli ad assumere un adeguato profilo di responsabilità sociale aprendo fin da subito un tavolo autorevole di trattativa poiché sul lavoro, occupazione e salari non si scherza.
3. **Conss. Calò e Verdi:** Nuovo suicidio al Carcere di Sollicciano, è il quarto caso dall'inizio dell'anno. Le Amministrazioni locali non possono ignorare questa strage che quotidianamente avviene dietro le sbarre. Rendere la condizione carceraria adeguata al dettato costituzionale e riprendere le iniziative per modificare leggi inutili e inique.

4. **Conss. Calò e Verdi:** Ventuno indagati per i disagi della nevicata del dicembre 2010. Si tratta di responsabili delle Ferrovie e delle Autostrade e della gestione della FI-PI-LI. Il reato è inadempimento di contratto di pubbliche forniture. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze e se l'Amministrazione Provinciale intende assumere la qualifica di parte offesa, nel caso di rinvio a giudizio dei responsabili dei reati, ai fini successivamente di costituirsi parte civile.
5. **Cons. Baldini:** Frana di Polcanto.
6. **Conss. Calò e Verdi:** Della frana di Polcanto, nel comune di Borgo S.Lorenzo a distanza di un anno mezzo dall'accaduto delle promesse di ripristino ambientale e viario, anche con le "condizioni climatiche" che non dovrebbero destare impedimenti, ancora è un niente di fatto. Rifondazione Comunista nel ritenere intollerabili ulteriori ritardi e continui rinvii chiede alla Provincia di Firenze che siano mantenuti gli impegni e siano date certezze sui tempi di attuazione e sulle risorse.
7. **Conss. Calò e Verdi:** Nuovo infortunio sul lavoro. Un operaio delle Ferrovie dello Stato colpito da una scarica da 15mila volt precipita procurandosi ustioni e un trauma cranico. Le condizioni del lavoratore sono gravi. L'operaio richiamato d'urgenza durante la notte per riparare il guasto sulla linea ferroviaria nei pressi dell'Olmatello (FI). Non si arresta quindi il quotidiano stillicidio degli infortuni sul lavoro. Rifondazione Comunista chiede un maggiore impegno delle Istituzioni nel rilanciare la cultura della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro e tutte le iniziative di contrasto contro le stragi e gli omicidi causati sul lavoro.
8. **Conss. Cavaciocchi e Franchi:** 140mila Euro per le ossa di Monna Lisa, è questa la spending review in atto dalla Provincia?

11/6/2012
h. 9.16



RINVIATA

13/6/12
fur.

GRUPPO CONSILIARE
FONDAZIONE COMUNISTI TADANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot.238288

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

Firenze, 11 giugno 2012

N°
Allegati n°

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Sospeso il tavolo di confronto tra sindacati e Fondazione Maggio Fiorentino sul tema della flessibilità. La CGIL avvia una consultazione tra i lavoratori, mentre la Fials annuncia l'impugnazione dell'accordo quadro del 5 giugno. Prevista una ulteriore convocazione del tavolo negoziale. Rifondazione Comunista nel mantenere alta l'attenzione sulle vicende del Maggio fiorentino chiede che la Provincia di Firenze chiarisca tutti i punti dell'intesa - cassa integrazione, esuberanti volontari e incentivati, compensazione per chi non andrà in cassa integrazione e flessibilità e gli impegni istituzionali assunti nell'accordo quadro, nonché gli esiti del confronto tra Fondazione e sindacati. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Il 5 giugno la Provincia di Firenze – Assessorato e direzione lavoro – ha annunciato "...la sigla di un accordo quadro fra la Fondazione Maggio Fiorentino e le OO.SS., (sic Cgil, Fisl, Cisl, le Rsa)..." L'accordo quadro individua degli strumenti per la gestione della procedura di mobilità aperta dalla Fondazione per 70 esuberanti.

Al tavolo procedurale sono stati specificati i punti dell'intesa:

- a) il ricorso alla Cassa Integrazione in deroga per il periodo dal 02 Luglio 2012 al 31 Dicembre 2012 per un massimo di n. 376 lavoratori a tempo indeterminato
- b) la collocazione in lista di mobilità, attraverso uscite incentivate, per n. 45 lavoratori rispetto ai 70 indicati nella lettera di apertura della procedura. L'unico criterio individuato per la collocazione in lista di mobilità è la non opposizione al licenziamento
- c) un intervento compensativo per coloro i quali non è prevista la collocazione in lista di mobilità
- d) incontri con cadenza bimestrali di monitoraggio per la gestione della Cassa in deroga presso la Provincia di Firenze Direzione Lavoro

Contestualmente le parti avrebbero concordato una serie di incontri di accompagnamento e verifica dell'accordo con le Istituzioni Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Firenze.

Ne la Fials degli orchestrali e la Uil avrebbero sottoscritto l'accordo.

Successivamente si sono espresse una serie di posizioni pubbliche tra le parti ivi compreso quelle della Sovrintendente del Maggio che ha fronte dei dissensi maturati sull'accordo esplicita che tale accordo *"...è stato fortemente voluto dalle istituzioni..."* considerazione che di fatto non ha contribuito a ricomporre il complesso e articolato quadro delle relazioni sindacali.

La Fials intanto ha annunciato l'intenzione di impugnarlo, mentre la CGIL ha sospeso il tavolo di discussione con la Fondazione sul tema della flessibilità, tanto da indurre tra l'opinione pubblica la domanda di chiarimento circa l'esistenza o meno di un'intesa.

Dunque sui quattro i punti chiave dell'accordo generale: cassa integrazione, esuberanti volontari e incentivati, sulla compensazione per chi non andrà in cassa integrazione e quello sulla flessibilità, il problema sembra che sia rappresentato da quest'ultimo *"... dove ballano circa i milione e 850 mila euro..."*.

Infatti, il punto oggetto di quest'ultima diatriba che potrebbe rimandare ancora in avanti le trattative è quello relativo alla monetizzazione degli straordinari (si parla di circa 850 mila euro) sui quali la CGIL avrebbe convocata una assemblea tra i lavoratori se i lavoratori lo condividono la CGIL sarà pronta a sottoscrivere anche questo particolare aspetto.

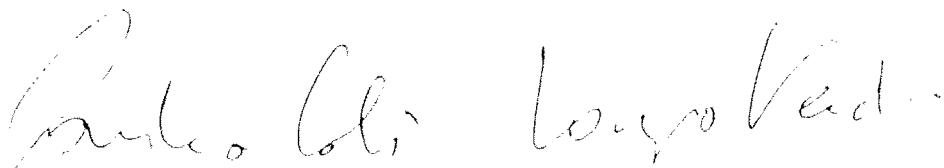
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista

in riferimento all'accordo quadro sottoscritto tra la Fondazione Maggio Fiorentino e le OO.SS. (sic Cgil, Fistel Cisl, le Rsa) e a fronte delle notizie apprese sul tavolo di discussione in essere tra la Fondazione e le organizzazioni sindacali sulla flessibilità, del quale la cronaca riporta una nuova articolazione dei rapporti sociali con la CGIL che ha sospeso la partecipazione per avviare una consultazione tra i lavoratori chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente

di riferire sull'insieme dell'accordo quadro, sulle posizioni espresse dalle parti sociali (sottoscrittori e non), sulle questioni ancora aperte al tavolo di confronto tra la Fondazione e le organizzazioni sindacali - vedi flessibilità - e sui tempi ancora in essere per la definitiva stipula e quali sono gli aspetti sui quali esistono ancora delle controversie.

Altresì chiediamo di avere delle più chiare ed esplicite delucidazioni su quella parte del protocollo che riguarderebbe il ruolo delle istituzioni Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Firenze, laddove viene annunciato la creazione di *"...un tavolo di coordinamento..."* "... al fine di individuare tutte le misure, le azioni, le iniziative atte a prevedere un'evoluzione positiva alla difficile situazione economico-finanziaria della Fondazione, nello spirito del "Protocollo di intesa per lo sviluppo e la valorizzazione dell'attività della Fondazione del Maggio Musicale Fiorentino firmato in Regione nel novembre 2011..." Infine chiediamo di essere informati su cosa accadrà in sede negoziale questa settimana così come è stato annunciato dalle organizzazioni sindacali.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



La vertenza

A rischio l'accordo del Maggio L'orchestra fa ricorso

L'accordo c'è o non c'è? Quel che è sicuro, al Teatro del Maggio, è che non c'è mai pace tra Fondazione e sindacati: anche l'accordo sulla flessibilità che sembrava aver trovato soluzione lo scorso 5 giugno in Provincia con la firma di Cgil e Cisl ma senza Fials (il sindacato degli orchestrali) e Uil, è di nuovo messo (forse) in discussione. Di più la Fials ha annunciato che è pronta a impugnarlo.

Ieri mattina «la Cgil ha abbandonato il tavolo di discussione» scrive la Fials in una nota «facendo di fatto saltare l'accordo stesso, incredibilmente dato per acquisito in Provincia» ma «in realtà non ancora firmato dalle parti». Parte che, prosegue la nota, «costituisce un segmento importante dell'accordo generale». Tutto da rifare? Forse sì, forse no. Non è del tutto d'accordo la Cgil che replica, anzi puntualizza la sua posizione, con Massimo Vagaggini. Correzione del tiro: «Non abbiamo abbandonato il tavolo ma, preso atto dell'accordo sulla flessibilità, ancora assolutamente condiviso — spiega — abbiamo preso il tempo necessario per farlo valutare ai lavoratori prima di firmare». Tempo necessario previsto: la prossima settimana. «Se i lavoratori ci confermeranno, come credo, che va bene — conclude Vagaggini — lo firmeremo». Quattro i punti chiave dell'accordo generale: quello sulla cassa integrazione, sugli esuberanti volontari e incentivati, sulla compensazione per chi non andrà in cassa integrazione e quello sulla flessibilità. E quest'ultimo, dove ballano circa 1 milione e 850 mila euro, il punto oggetto di quest'ultima diatriba che potrebbe rimettere tutto in discussione o, almeno, rimandare ancora in avanti le trattative. Una contesa che, sostengono da fonti interne, è scaturita da una nuova polemica relativa alla monetizzazione degli straordinari (si parla di circa 850 mila euro).

Edoardo Semmola



Economia

13/6/2012

n. 11.31

RINVIATA

13/6/12
fur

7



PROVINCIA
DI FIRENZE

TRUPPE CONSILIARI
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°243471

Da inviare nella risposta
Cl. Car. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegato

Firenze, 13 giugno 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Il dramma degli esodati compare alla Boehringer di Reggello. 20 lavoratori pre-pensionati si vedono negati i propri diritti pensionistici dai provvedimenti adottati dalla ministra Fornero. Si tratta di un atto grave e irresponsabile dal punto di vista sociale. La Provincia di Firenze e gli Enti Locali intervengono a tamponare il massacro sociale. Rifondazione Comunista richiede che venga ritirato il provvedimento di modifica delle pensioni, un pastrocchio da "tecnici" senza coscienza politica e responsabilità sociale.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Boehringer di Reggello 20 sono i lavoratori pre-pensionati, a cui era stato garantito l'accesso, per il maturamento dei requisiti in un tempo programmato, alla pensione a seguito della delocalizzazione e degli accordi. Il cambio dei requisiti messo in atto dalla Ministra Fornero e dal Governo "tecnico" Monti, con l'approvazione della sciagurata riforma delle pensioni rischiano di lasciare senza reddito 390 mila 200 famiglie in Italia. Sono i così detti "esodati" vittime di accordi, tra aziende e parti sociali, che a causa del cambiamento delle carte in tavola sono diventati accordi truffa per migliaia di lavoratori. Attualmente la Ministra Fornero vorrebbe garantire il rispetto di tali accordi per 65 mila lavoratori, 1 per ogni 7 lavoratori circa. Numeri che mettono i brividi e che dovrebbero metterli anche al Governo Monti se avessero una coscienza sociale. Ma possono gli enti locali, Comune di Reggello, Provincia di Firenze e in ultimo la Regione Toscana e Confindustria garantire il rispetto dei suddetti accordi partendo da questi venti lavoratori delle Boehringer?

A tal proposito i sindacati hanno chiesto a Confindustria di convocare l'azienda per discutere del futuro di questi venti lavoratori e riaprire così le trattative, come del resto prevede l'accordo sindacale al punto 4, nel caso di modifiche alla previdenza.

Rifondazione chiede che anche la Provincia di Firenze faccia la parte che gli compete in questa vicenda, pensando che probabilmente i 20 lavoratori della Boehringer potrebbero essere solo la punta dell'iceberg sul territorio provinciale e chiede che gli enti locali facciano sentire la propria voce al Governo Monti perché sia ritirato da subito il

pacchetto di riforma delle pensioni, che mostra con evidenza che i cosiddetti tecnici hanno fatto un lavoro politico senza la dovuta coscienza sociale. Un massacro sociale che va interrotto e completamente rivisitato.

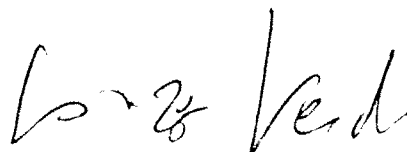
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ritenere grave e dannoso il provvedimento della Ministra Fornero in materia previdenziale, al fine di garantire e salvaguardare gli impegni assunti nei confronti dei 20 lavoratori da parte della Boehringer di Reggello chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vicenda, attivando tutti i canali volti a verificare la possibilità di garantire gli accordi presi tra la Boehringer e le parti sociali, in sinergia con gli altri E.E.L.L. - Comune di Reggello e Regione Toscana - facendosi parte attiva delle richieste dei sindacati affinché sia cancellata la possibilità che i lavoratori esodati siano vittime di accordi truffa.

Altresì chiediamo l'impegno dell'Amministrazione Provinciale a monitorare le altre aziende sul territorio della Provincia di Firenze, che hanno sottoscritto analoghi accordi che prevedono il prepensionamento, e rientrano nel fenomeno dei cosiddetti esodati.

Altresì chiediamo che la Provincia di Firenze faccia sentire la propria voce nei confronti del Governo Monti e della Ministra irresponsabile Fornero, affinché venga ritirata la riforma delle pensioni attuata da questo governo, impedendo così la **lotteria degli esodati** di cui solo uno su sette avrà quello che gli spetta e a tutti gli altri sarà garantita una lenta agonia, che potrebbe sfociare in un massacro sociale senza precedenti nella storia della Repubblica Italiana.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



REGGELLO DOPO IL TRASFERIMENTO DELL'AZIENDA FARMACEUTICA IN LOMBARDIA

Boehringer se ne va e lascia 20 esodati

Il sindacato: «Vogliamo incentivi o il posto a Milano»

di EUGENIO BINI

LA BOEHRINGER ha ormai sbaraccato, trasferendosi a Milano, eccezion fatta per la divisione dei farmaci da banco. Venti dipendenti si sono ritrovati però in un drammatico limbo. Sono i cosiddetti "esodati": persone che dovevano raggiungere la pensione grazie ad alcuni anni di mobilità (da un anno e mezzo a tre), ma che adesso rischiano di rimanere disoccupati a causa della riforma previdenziale e del "maxiscalone" Fornero che ha fatto slittare la loro pensione.

Essendo poi andati in mobilità lo scorso aprile, queste venti persone non rientrano nemmeno tra i cosiddetti "salvaguardati": 65mila lavoratori per i quali varranno le vecchie regole pensionistiche in quanto usciti dal lavoro entro il 4 dicembre del 2011.

**I lavoratori della
Boehringer
davanti
all'azienda**



La situazione è pesante, confermano i sindacati, anche perché la Boehringer ha ormai lasciato il Valdarno e molto probabilmente attenderà le decisioni del governo prima di discutere con i sindacati le sorti di questi ex dipendenti.

«La situazione degli esodati è un

vero e proprio dramma – sottolinea Umberto Saccone, segretario fiorentino della Filetem Cgil – Per quanto riguarda la Boehringer, abbiamo chiesto tramite Confindustria di convocare l'azienda per discutere del futuro di queste venti persone e riaprire così le trattative, come del resto prevede l'accordo sindacale al punto 4, nel caso di modifiche alla previdenza. Le soluzioni per quanto ci riguarda sono due: incentivi economici come quelli che erano stati previsti per coloro che sono rimasti senza lavoro, oppure il trasferimento a Milano».

La trattativa si preannuncia assai difficile, anche per la confusione che regna a Palazzo Chigi. In ogni caso, nonostante l'addio, tutto il polo farmaceutico reggellese continua a rimanere strettamente legato all'azienda di Inghelaim. L'Istituto De Angeli, l'ex reparto produttivo poi passato alla multinazionale francese Fareva, infatti realizza gran parte dei prodotti per conto di Boehringer, grazie ad un contratto che scade a giugno 2014. Nessuno sa al momento se verrà rinnovato o meno.

Insomma, tutte situazioni di profonda incertezza che tengono Reggello con il fiato sospeso.

25/6/2012
h 8.51

OK 26/6/12 1



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

| | |
|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA |
| <input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE | |
| <input type="checkbox"/> INTERPELLANZA | |
| <input type="checkbox"/> MOZIONE | <input type="checkbox"/> URGENTE |
| <input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO | |
| Al Presidente della Giunta BARDUCCI Al Presidente del Consiglio ERMINI | |

PROT. N°0257243 del 25 - 6 - 2012

Firenze, 25 giugno 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: "Autopalio: calcinacci all'interno della galleria del traforo di S. Casciano Valdipesa, chiusa una corsia su segnalazione di alcuni automobilisti; traffico deviato sulla Cassia. Scattano le verifiche. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze in merito".

Considerato che:

- nella mattinata di ieri domenica 24 giugno 2012 intorno alle ore 8, nella corsia sud (Siena) del raccordo autostradale Siena - Firenze, all'interno della galleria del traforo di S. Casciano (punto di valico tra le valli della Greve e della Pesa), si è verificato l'improvviso crollo di un pezzo della volta del tunnel e per puro miracolo nessun automobilista è rimasto coinvolto e non vi è stato nessun ferito;
- da odierne notizie di stampa locale apprendiamo che le cause dei distacchi sono in fase di accertamento da parte dei Vigili del fuoco;
- non è la prima volta, nel corso degli anni, che la galleria in questione da problemi del genere, fino ad arrivare alla chiusura della corsia sud da parte dei Carabinieri per poco meno di 3 km ;
- nel tempo, la Provincia di Firenze con i suoi organi istituzionali, si è interessata più volte della situazione e della manutenzione della superstrada Firenze - Siena;
- prima di procedere al ripristino della galleria si dovranno appurare i motivi del cedimento e contestualmente ci dovrà anche essere il controllo del tunnel gemello sulla corsia nord;
- sempre da odierne notizie di stampa locale, apprendiamo che negli scorsi mesi, un attento monitoraggio aveva riguardato i grossi viadotti tra il tunnel di S.Casciano Valdipesa e lo svincolo di Firenze Impruneta, ex Certosa e non è escluso che si procederà anche ad una verifica dell'altro tunnel, quello della Vallombrosina, nel tratto tra S.Casciano nord ed il termine all' ex Certosa;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per conoscere:

- **dettagliatamente le cause della caduta di calcinacci nella galleria del traforo di S. Casciano che ha portato alla chiusura di una corsia dell'autopalio e alla deviazione del traffico sulla Cassia(la caduta di calcinacci all'interno del tunnel è stata segnalata ieri mattina intorno alle ore 8 da alcuni automobilisti);**
- **quanto potrebbero durare gli accertamenti (a cura dei Vigili del fuoco), per risalire alle cause dei distacchi;**
- **che tempi si prevedono per il ripristino delle condizioni di sicurezza e per la conseguente riapertura del raccordo autostradale Siena – Firenze in direzione sud;**
- **quali iniziative intenda prendere la Provincia di Firenze nei confronti delle Autorità preposte per la definitiva messa in sicurezza della cosiddetta Autopalio, vista l'importanza di questa infrastruttura strategica.**

Marco Cordone



(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)



Autopalio bloccata per calcinacci in galleria

■ FIRENZE

E' STATA chiusa ieri mattina l'Autopalio sulla corsia in direzione Sud, all'altezza dello svincolo per San Casciano Val di Pesa. Lo stop al traffico è stato deciso dopo che all'interno della galleria (galleria San Casciano) alcuni automobilisti hanno segnalato la caduta di calcinacci. Dopo gli accertamenti dell'Anas e dei vigili del fuoco, il raccordo Firenze Siena è stato chiuso per quasi tre chilometri (dal km 50,100 al km 47,500). Gli automobilisti diretti verso Siena sono stati fatti uscire allo svincolo per San Casciano e dirottati sulla Cassia, per poi rientrare sull'Autopalio all'altezza della frazione del Bargino. Inevitabili in serata, nelle ore di punta del rientro, rallentamenti e code. A questo punto saranno effettuate verifiche anche sul tunnel della Vallombrosina, tra S. Casciano Nord e il termine del raccordo, alla Certosa.



Autopalio: calcinacci in galleria, chiusa una corsia

Dopo il cedimento nel tunnel, traffico deviato sulla Cassia. Scattano le verifiche

PER PURO miracolo nessun automobilista è rimasto coinvolto, quindi non c'è stato alcun ferito. Ieri mattina attorno alle 8, in corsia sud (Siena) del raccordo autostradale Siena-Firenze, all'interno della galleria del traforo di San Casciano (punto di valico tra le valli di Greve e Pesa) si è verificato l'improvviso crollo di un pezzo della volta del tunnel. Le cause dei distacchi sono adesso in fase d'accertamento (procedono i vigili del fuoco). Non è la prima volta, nel corso degli anni, che questa galleria dà problemi del genere. Da automobilisti in transito — come accennato nessuno è stato col-

pito — è subito stato dato l'allarme. La corsia sud è stata chiusa dai carabinieri. La chiusura interessa il tratto in direzione Sud,

STOP

Gli automobilisti sono stati fatti uscire allo svincolo per San Casciano

dal km 50,100 al km 47,500. Per i veicoli diretti a Siena, uscita obbligatoria San Casciano, al km 50,100 e rientro al km 47+500. Il serpentone di auto è stato fatto uscire allo svincolo di San Cascia-

no Nord (La Vannina) ed indirizzato sulla via Cassia. C'è stato il lentissimo attraversamento dell'area urbana fino a San Casciano Sud o Bargino per alcune ore, poi, anche con l'intervento della polizia stradale, la corsia nord (Firenze) è stata messa a doppio senso di circolazione nell'area "interna" a San Casciano, di modo che la Cassia ha potuto "respirare". Per poco, però, perché ieri sera col rientro dalle località del senese e da quelle marine del grossetano sia la Siena-Firenze (ridotta quindi ad una sola corsia) che la Cassia hanno sofferto molto. Si dovranno ora appurare i motivi del cedimento, prima di procedere al ripristino della galleria. Contestualmente, ci sarà anche il controllo del tunnel gemello sulla corsia nord. Negli scorsi mesi, un attento monitoraggio aveva riguardato i grossi viadotti tra il tunnel di San Casciano e lo svincolo di Firenze Impruneta, ex Certosa. Non è escluso che si procederà anche ad una verifica dell'altro tunnel, quello della Vallombrosina, tra San Casciano Nord ed il termine all'ex Certosa. Solo dopo gli accertamenti ed il ripristino delle condizioni di sicurezza si riaprirà il raccordo in direzione sud.

Andrea Ciappi

Dirottati

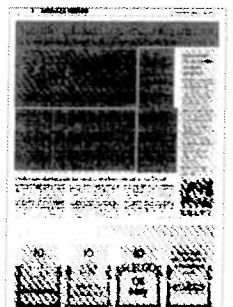
Gli automobilisti diretti verso Siena sono stati dirottati sulla Cassia e fatti rientrare all'altezza del Bargino

Il distacco

La caduta all'interno del tunnel è stata segnalata ieri mattina poco dopo le 8 da alcuni automobilisti



DEVIAZIONE Gli automobilisti vengono dirottati sulla Cassia allo svincolo per San Casciano



25/6/2012

n. 8.57



PROVINCIA
DI FIRENZE

OK
26/6/12
fum

2

GRUPPO CONSULENTI
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot.257314

Da citare nella risposta
O. - Cir. - Cas. - N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegato

Firenze, 25 giugno 2012

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Tornano a rischio i 38 posti di lavoro alla Libreria Edison. La Corte di Cassazione ha dato ragione al gruppo Feltrinelli che quindi rientrerà in possesso dell'immobile di piazza della Repubblica dove si trova la libreria. Il 31 settembre scadrà il contratto di affitto stipulato a suo tempo tra Bellentani e la proprietà e Feltrinelli. I lavoratori organizzano un presidio il 29 giugno sotto Palazzo Vecchio e tornano ad appellarsi alle istituzioni affinché onori gli impegni assunti per la salvaguardia dei posti di lavoro. Da mesi la Filcams CGIL e la RSA attendono un confronto con Feltrinelli interessata solo al profitto e agli andamenti del mercato. Rifondazione Comunista esprime solidarietà ai lavoratori e chiede un impegno alla Provincia di Firenze per contrastare precarietà e massacro sociale. La Provincia di Firenze unitamente al Comune di Firenze e alla regione Toscana devono obbligare Feltrinelli ad assumere un adeguato profilo di responsabilità sociale aprendo fin da subito un tavolo autorevole di trattativa poiché sul lavoro, occupazione e salari non si scherza. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Tempo contato per la libreria Edison di Firenze poiché il titolare Stefano Bellentani ha perso la causa contro Feltrinelli. La sentenza della Corte di Cassazione ha dato ragione al gruppo Feltrinelli che quindi rientrerà in possesso dell'immobile di piazza della Repubblica dove si trova la libreria. Si trattava dell'ultimo grado di giudizio. A questo punto la procedura di sfratto avviata da Feltrinelli nei confronti di Edison ha il via libera. Il tribunale, che già aveva dato ragione a Feltrinelli, aveva comunque concesso una proroga del contratto di affitto che era in scadenza a fine marzo, facendola slittare al 30 settembre. Ora da quella data Feltrinelli potrà entrare da padrone nella libreria di piazza della Repubblica. Da Effe.Com, la società dell'immobiliare Finaval del gruppo Feltrinelli che è proprietaria dello stabile, si fa sapere che ancora la decisione non è stata presa. Non è escluso che Feltrinelli preferisca di nuovo affittare piuttosto che trasferirsi e che il prossimo inquilino possa essere la Apple.

Dal gruppo Feltrinelli poco trapela se non che viene riconfermato il processo di ristrutturazione già iniziato con l'accordo da tempo stipulato con Grandi Stazioni che stanno ristrutturando Santa Maria Novella dove, finiti i lavori, sorgerà un grande spazio Feltrinelli che ingloberà anche gli ex dipendenti della Ricordi già chiusa e un piccolo, vista la crisi del settore, spazio per cd e video.

Tornano a rischio i 38 posti di lavoro alla libreria Edison alcuni dei quali sono già in fase di diminuzione poiché *"... al 30 giugno saranno fuori dalla libreria tre dipendenti a tempo determinato cui non sarà rinnovato il contratto, o perlomeno cui sarebbe stato prolungato solo di poco..."*.

I lavoratori hanno annunciato un presidio sotto Palazzo Vecchio per il 29 giugno (alle 9.30), in occasione di una riunione congiunta delle commissioni lavoro, urbanistica e cultura (dove sarà presente il vicesindaco Dario Nardella), in programma da tempo proprio sulla questione Edison.

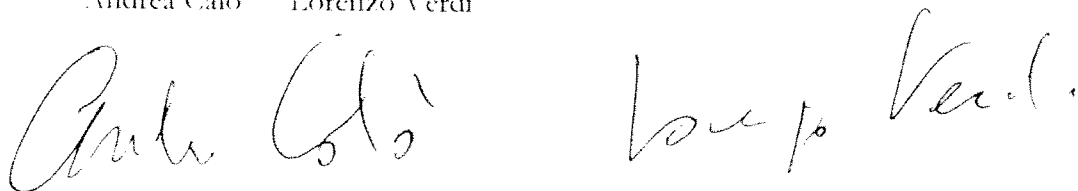
"...Non ci interessa chi sarà il nostro datore di lavoro - dice Simone Vertucci, delegato sindacale Filcams Cgil - ma il nostro posto lo vogliamo preservare. A questo punto aspettiamo di sapere le intenzioni di Feltrinelli visto che siamo gli unici a pagare...". La Filcams Cgil punta ancora a un incontro con Feltrinelli per cercare di chiarire una situazione per ora molto intricata, da qui il nuovo appello alle istituzioni a muoversi per la difesa dei posti di lavoro.

A novembre le librerie cittadine, sempre più decimate, lanciarono un sos alle istituzioni e al prefetto: «Aiutateci». Ora i lavoratori si domandano che fine abbia fatto quell'appello.

Un monito che interessa anche la Provincia di Firenze che il 24 marzo 2012 incontrò i lavoratori dell'Edison sotto i portici di piazza della Repubblica grazie ad una seduta pubblica organizzata dalle Commissioni Cultura e Lavoro della Provincia alle quali partecipò il Presidente della Provincia di Firenze e le Commissioni Cultura e Lavoro del Comune di Firenze e gli amministratori di Palazzo Vecchio. In quella seduta il Presidente della Provincia di Firenze dichiarò che si sarebbe attivato *"...per evitare l'eventuale chiusura di altre librerie storiche nella città, ma soprattutto intraprenderemo un tavolo di confronto tra le parti per garantire la salvaguardia dei posti di lavoro..."*. Ieri come oggi la CGIL e la RSA di Edison ribadirono che nel caso in cui Feltrinelli avesse dovuto subentrare nel posto di Edison avrebbe dovuto mantenere invariato il saldo occupazionale e l'articolato sistema dei diritti, facendosi carico di tutti e 38 i lavoratori.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori di Edison e Martelli e il pieno sostegno politico e istituzionale alla vertenza per la difesa dei posti di lavoro e dei diritti, dichiarando la propria partecipazione al presidio del 29 giugno organizzato sotto Palazzo Vecchio chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vicenda della Libreria Edison a seguito della sentenza della Corte di Cassazione e sulla precarizzazione in atto. Altresì chiediamo cosa ha fatto il Presidente della Provincia di Firenze dopo gli impegni assunti nella seduta pubblica del 24 marzo 2012 per favorire un incontro tra le organizzazioni sindacali e Feltrinelli fino ad oggi indisponibile all'apertura di un serio e credibile negoziato. Chiediamo inoltre di sapere cosa intende fare la Giunta Provinciale, d'intesa con il Comune di Firenze e la Regione Toscana per salvaguardare i posti di lavoro e per obbligare Feltrinelli ad assumere un adeguato profilo di responsabilità sociale al fine di evitare un massacro sociale proprio sul fronte del lavoro, occupazione e salari.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

The image shows two handwritten signatures in black ink. On the left is the signature of Andrea Calò, and on the right is the signature of Lorenzo Verdi. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script.

Edison, dopo la sentenza è il giorno della rabbia

● I dipendenti della libreria fiorentina manifesteranno il 29 sotto Palazzo Vecchio

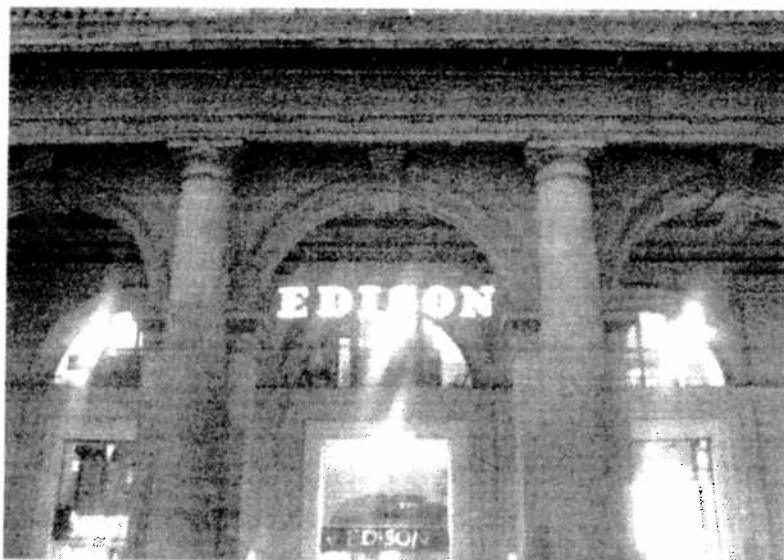
FIRENZE

SONIA RENZINI
srenzini@unita.it

Il giorno dopo la sentenza della Cassazione è l'ora della rabbia per i lavoratori della libreria Edison di Firenze che annunciano un presidio sotto Palazzo Vecchio per il 29 giugno (alle 9.30), in occasione di una riunione congiunta delle commissioni lavoro, urbanistica e cultura (sarà presente il vicesindaco Dario Nardella), in programma da tempo proprio sulla questione Edison. La fine della querelle che da mesi vede protagonisti, da una parte, il gruppo Feltrinelli e, dall'altra, Stefano Bellentani, titolare dei locali di piazza della Repubblica, è tutt'altro salutata come una buona notizia dai dipendenti del negozio di piazza della Repubblica che vedono confermati i timori della vigilia sul mantenimento del posto di lavoro.

LE IPOTESI

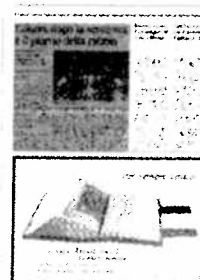
La legge conferma che il 31 settembre scadrà il contratto di affitto stipulato a suo tempo tra Bellentani e la proprietà. Feltrinelli appunto, dopodiché la casa editrice milanese tornerà in possesso dei locali, visto che il ricorso sul diritto di prelazione presentato da Bellentani



La libreria Edison a Firenze

è stato rimandato al mittente. Per farci che non è dato sapere, è vero che le ipotesi si sprecano, si va dall'insediamento di Apple a quello di Abercrombie, fino al trasloco di Feltrinelli stessa, che però è già impegnata in città nel progetto Grandi stazioni. Si parla anche di un possibile cambio di destinazione di uso che allo stato attuale vincolerebbe per il 70% lo spazio dedicato ai libri e che, dunque, fa presagire ai più pessimisti le peggiori acrobazie speculative, ma allo stato sono solo supposizioni, possibilità più o meno temute che non trovano nessun riscontro oggettivo, anche perché in casa Feltrinelli il riserbo è totale. Di sicuro ci sono le preoccupazioni dei 38 dipendenti e delle loro famiglie per un

futuro che dal 31 settembre non prevede più un lavoro. «Non ci interessa chi sarà il nostro datore di lavoro - dice Simone Vertucci, delegato sindacale Filcams Cgil - ma il nostro posto lo vogliamo preservare. A questo punto aspettiamo di sapere le intenzioni di Feltrinelli visto che siamo gli unici a pagare». In verità, a suo tempo l'amministratore delegato di Effe com aveva fatto sapere a mezzo stampa di non ritenersi responsabile del futuro dei lavoratori. «Ad oggi le nostre fonti ci dicono che questa posizione non è cambiata, ne prendiamo atto, ma è bene che Feltrinelli sappia, per quanto ci riguarda ci batteremo fino alla fine per non perdere il lavoro», conclude Vertucci.



25/6/2012
h 9.03

OK
26/6/12
feh

FORNITORE DI SERVIZI
RIFONDAZIONE COMUNISTA ITALIANA



Prot.257326
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

Firenze, 25 giugno 2012

N°
Allegati n°

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Nuovo suicidio al Carcere di Sollicciano, è il quarto caso dall'inizio dell'anno. Le Amministrazioni locali non possono ignorare questa strage che quotidianamente avviene dietro le sbarre. Rendere la condizione carceraria adeguata al dettato costituzionale e riprendere le iniziative per modificare leggi inutili e inique. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Nuovo suicidio al Carcere di Sollicciano: madre di due bambini piccoli, tossicodipendente, si è suicidata nel impiccandosi nella propria cella. Alla donna mancavano circa sei mesi per finire di scontare la condanna, ma fra pochi giorni avrebbe potuto accedere ad un programma di recupero da seguire in una comunità per tossicodipendenti e così uscire anche prima dal carcere. Secondo quanto appreso, era colpita da una forte depressione, dovuta anche alla solitudine. Pochi, tra l'altro, i colloqui avuti con i familiari.

La detenuta era a Sollicciano da qualche tempo, essendovi stata trasferita dopo che nel carcere di Livorno è stata chiusa la sezione femminile. È il quarto caso dall'inizio dell'anno.

Il drammatico evento è stato reso noto dal Garante dei detenuti del Comune di Firenze, Franco Corleone che ha così commentato: "...non è più sopportabile, non è più solo uno stilicidio..." "...occorre un piano straordinario per far uscire i tossicodipendenti non in comunità terapeutiche, ma in comunità di vita..." rimane di fatto *«inapplicato»* la norma sulla detenzione domiciliare. Quanto al ministro della Giustizia, "...Saverino si svegli - ha anche detto il Garante del Comune - e proponga di cambiare la legge sulla recidiva e la legge sulla droga...".

Più volte Rifondazione Comunista preoccupata per il protrarsi della situazione di sovraffollamento e di gravi carenze igienico sanitarie negli istituti carcerari della Provincia di Firenze ha chiesto alla Giunta provinciale di riferire dettagliatamente sulle iniziative concretamente adottate, per superare la situazione di emergenza e di criticità presenti anche a Sollicciano, un carcere fatiscente dove da tempo si stanno consumando tragedie - suicidi e atti di autolesionismo.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel condividere le considerazioni fatte dal Garante dei diritti dei Detenuti a fronte di questo ennesimo suicidio, il quarto a Sollicciano, in un sistema carcerario fatiscente, degradato e anticostituzionale, dove dietro le sbarre quotidianamente si

consuma una vera e propria strage di persone, che non può essere semplicemente ignorata o derubricata a una statistica facilmente rimovibile,

nel sollecitare la giunta provinciale ad onorare la realizzazione degli impegni dichiarati e assunti nelle sedi istituzionali e pubbliche sui temi che riguardano la condizione degli istituti penitenziari della Provincia di Firenze a partire dal carcere di Sollicciano

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su questo ennesimo suicidio.

Altresì chiediamo di sapere viste le competenze dell'Amministrazione provinciale cosa intende fare di concreto assieme a tutte le altre amministrazioni centrali e locali, per rendere la condizione carceraria adeguata al dettato costituzionale, così come previsto dal terzo capoverso dell'art. 27: "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato".

Andrea Calò Lorenzo Verdi

A handwritten signature in black ink, reading "Andrea Calò Lorenzo Verdi". The signature is written in a cursive, flowing style with some loops and flourishes.

Si uccide in cella Choc a Sollicciano E' la prima donna *36 anni, sarebbe uscita fra 6 mesi*

«**LA PERSONA** che si è uccisa — ha spiegato Donato Capece, segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria Sappe, — era una giovane madre con problemi di tossicodipendenza, in procinto di uscire dal carcere per la comunità con un fine pena di soli sei mesi». Invece la giovane, C.Z. 36 anni, originaria del Livornese, madre di due figli piccoli, di 9 e 4 anni verso la mezzanotte di ieri si è tolta la vita impiccandosi alle sbarre della sua cella nel Reparto giudiziario della sezione femminile di Sollicciano. Doveva scontare una condanna per reati contro il patrimonio, furto e spaccio. La donna si era trasferita dal capoluogo labronico a Firenze dove ha abitato a lungo. I rilievi, gli accertamenti e la comunicazione al magistrato d'urgenza sono stati fatti dalla polizia penitenziaria. Per uccidersi ha usato le lenzuola: le ha tagliate e poi ha unito i pezzi, formando una specie di corda che ha legato ai ferri. In cella era sola perché l'altra detenuta era fuori grazie ad un permesso temporaneo di uscita dal penitenziario.

«E' l'ennesima triste notizia che di troviamo a commentare — ha aggiunto Donato Capece — abbiamo ribadito in analoghe situazioni che il suicidio in carcere è sempre, oltre che una tra-

gedia personale, una sconfitta per lo Stato. Il Comitato nazionale per la bioetica ha recentemente sottolineato che il suicidio costituisce solo un aspetto di quella più ampia e complessa crisi di identità che il carcere determina, alterando i rapporti e le relazioni, disgregando le prospettive esistenziali, affievolendo progetti e speranze. La via più netta e radicale per eliminare tutti questi disagi è quella di un ripensamento complessivo della funzione della pena e, al suo interno, del ruolo del carcere, argomento rispetto al quale il primo Sindacato della Polizia Penitenziaria, il Sappe, è da tempo impegnato».

Il segretario generale del sindacato più rappresentativo della polizia penitenziaria ha poi reso noti alcuni dati di per sé molto allarmanti: la situazione carceraria è così grave che nel biennio compreso tra il 2010 e il 2011 il personale della polizia penitenziaria sono intervenuti con tempestività salvando circa 2mila detenuti che stavano tentando il suicidio. Lo stesso personale ha impedito che gli oltre diecimila atti di autolesionismo posti in essere da altrettanti ristretti potessero degenerare ed ulteriori avere gravi conseguenze.

am ag



25/6/2012
n. 9.08



PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 26/6/12
fer.

4

GRUPPO CONSORTILE
RIFONDAZIONE COMUNISTA ITALIANI

Prot.257339

Di cui, nella risposta
Cl. Cas. N°
Risposta alla lettera del

Firenze, 25 giugno 2012

N°
Allegati n°

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Ventuno indagati per i disagi della nevicata del dicembre del 2010. Si tratta di responsabili delle Ferrovie e delle Autostrade e della gestione della Fi-Pi-Li. Il reato è inadempimento di contratto di pubbliche forniture. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di riferire dettagliatamente sugli esiti dell'inchiesta e sui capi d'imputazione emessi dalla Procura di Firenze e se l'Amministrazione Provinciale intende assumere la qualifica di parte offesa, nel caso di rinvio a giudizio dei responsabili dei reati, ai fini successivamente di costituirsi parte civile. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Il 17 dicembre del 2010 un' eccezionale nevicata tagliò l'Italia in due e provocò grossi disagi a chi ebbe la sfortuna di essere su un treno oppure in autostrada. Il presidente della Regione Toscana presentò un esposto alla Procura di Firenze che adesso ha concluso le indagini. Sono ventuno gli indagati, si tratta di responsabili delle Ferrovie e delle Autostrade.

Per la precisione, 18 sono dipendenti di Rfi o Trenitalia (gruppo Ferrovie), uno è un responsabile del tronco toscano di Autostrade e due sono dirigenti della società incaricata della gestione della Fi-Pi-Li.

Un paio di giorni e tutti i convogli corsero sulla Fi-Pi-Li migliaia di mezzi e di persone rimasero bloccate nei ventotto chilometri di "piani ricoperti di neve" e abbandonati per ore, con gravi responsabilità di chi, Global Service e Ferrovie, dovuto prevenire e gestire una situazione divenuta con il passare del tempo "irrimediabile".

L'accusa è di aver interrotto i traffici ferroviari e autostradali non adempiendo, per negligenza e imperizia, ai contratti con la Regione per quel che riguarda la circolazione dei treni, e con lo Stato per quella sulle arterie stradali. Il reato è inadempimento di contratto di pubbliche forniture.

Fra le accuse della Procura, carenze d'informazione nelle stazioni e nelle autostrade (per il pm non sarebbero scattati il blocco dei mezzi pesanti e il filtraggio ai caselli dell'autostrada o agli ingressi della

Fi-Pi-Li, «determinando l'ulteriore afflusso di veicoli»), piani neve non rispettati, bollettini meteo sottovalutati, misure di emergenza che non sono scattate, come il tempestivo invio di spalaneve e spargisale o lo spargimento di antigelo sui binari, scarse informazioni ai viaggiatori. La procura rileva anche come Rfi abbia «indicato un numero di convogli soppressi inferiore ai dati reali», in modo da rientrare nei parametri previsti dal piano neve, e che ci fu «la sostanziale interruzione completa del traffico ferroviario da e per le stazioni di Firenze».

Dagli esiti delle indagini risultano confermate così le accuse che i cittadini e il nostro gruppo consiliare avanzò il giorno dopo la straordinaria nevicata a fronte della quale le persone furono ingannate, non informate adeguatamente sulla circolazione dei treni e delle arterie stradali.

Il 18 dicembre il nostro gruppo consiliare emise un comunicato stampa "cittadini e pendolari" proponendo dell'inefficienza, dell'approssimazione, a Firenze e in Provincia la maglia nera della gestione dell'emergenza neve. "Gravissime responsabilità di Trenitalia, Global Service e Società costruttrici e di alcune Amministrazioni locali".

A parte la negligenza, l'imperizia e la superficialità degli enti preposti alla corretta gestione del traffico e della circolazione ci sono molti dubbi anche sulla non attivazione dell'emergenza grave per il trasporto ferroviario e sulla non diramazione del cosiddetto 'codice nero', con il blocco dei mezzi pesanti.

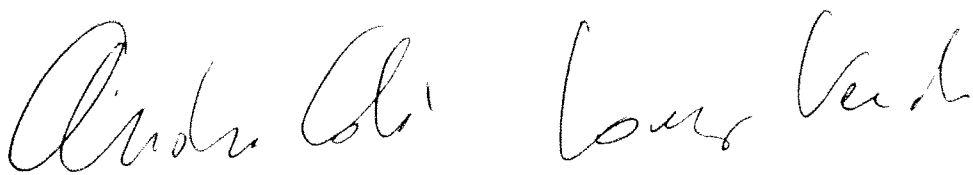
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione a fronte della conclusione delle indagini della Procura di Firenze in merito alle responsabilità nella cattiva gestione della nevicata del 17 dicembre 2010 dove migliaia di persone rimasero intrappolate nei treni, nelle auto, nelle stazioni e autostrade vivendo uno dei peggiori incubi che la Provincia di Firenze ricordi,

dopo aver preso atto delle accuse con le quali risultano indagati 21 persone per " aver interrotto i traffici ferroviari e autostradali non adempiendo, per negligenza e imperizia, ai contratti con la Regione per quel che riguarda la circolazione dei treni, e con lo Stato per quella sulle arterie stradali"

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sugli esiti dell'inchiesta e sui capi d'imputazione emessi dalla Procura di Firenze.

Altresi chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale intende assumere la qualifica di parte offesa, nel caso di rinvio a giudizio dei responsabili dei reati, ai fini successivamente di costituirsi parte civile.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

A handwritten signature in black ink, reading "Andrea Calò Lorenzo Verdi". The signature is written in a cursive, flowing style with some loops and flourishes.

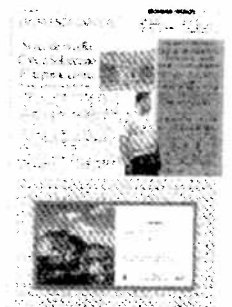
L'INCHIESTA NEL DICEMBRE 2010

La paralisi dopo la nevicata «Ferrovie e Autostrade non informarono gli utenti»

PERCHÉ le Ferrovie e le Autostrade, quel maledetto 17 dicembre del 2010, mentirono ai viaggiatori, ai proprio utenti, negando che c'era un inferno di neve in terra? Perché furono date informazioni errate, spingendo le persone a finire nell'incubo di treni e di auto intrappolati dalla neve? Sono le domande che inevitabilmente emergono dalla lettura dell'avviso di conclusione delle indagini che la procura di Firenze ha notificato a ventuno persone, 18 del gruppo Ferrovie e tre di Autostrade, accusate di aver interrotto i traffici ferroviari e autostradali non adempiendo, per negligenza e imperizia, ai contratti con la Regione per quel che riguarda la circolazione dei treni, e con lo Stato per quella sulle arterie stradali.

Fra le tante negligenze e sottovalutazioni emerse — secondo la procura — in quei giorni da incubo, alcune appaiono particolarmente odiose: perché non furono informati i passeggeri delle reali condizioni del traffico ferroviario «così da evitare che i convogli presenti sui binari in stazione venissero presi d'assalto dai passeggeri, ulteriormente ritardandone o addirittura impedendone la partenza»? Perché l'attivazione dell'emergenza grave non scattò prima delle 14.02 del 17 dicembre, quando già era noto alle 12.30 che la situazione del trasporto ferroviario stava andando in tilt? E perché Autostrade non fece scattare il cosiddetto 'codice nero', con il blocco dei mezzi pesanti, addirittura alle 15.32 del 17 sul tratto Firenze-Incisa quando già all'alba di quel dicembre aveva iniziato a nevicare con forza? E perché i pannelli elettronici sull'A1 e sull'A11 continuarono fino alle 16.33 a parlare solo di 'code a tratti' quando invece il caos era ormai generalizzato? Ritardi, negligenze e drammatiche sottovalutazioni: per tutto questo, Firenze fu costretta a passare due giorni devastanti.

Gigi Paoli



24/6/2012
h 10,53

OK 25/6/12 fu 5

| | |
|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA |
| <input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE | |
| <input type="checkbox"/> INTERPELLANZA | |
| <input type="checkbox"/> MOZIONE | <input type="checkbox"/> URGENTE |
| <input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO | |

Al Presidente del Consiglio David Ermini



| | |
|-----------------------------------|--------------------------------|
| PROT. N° | ITER N. |
| CL. 1 Cat. 10 Cas. 10 | Firenze, 25 giugno 2012 |
| Oggetto: Frana di Polcanto | |

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE PROVINCIALE

Richiamato l'articolo di stampa (La Nazione 24 giugno 2012), nel quale di evidenza come, a distanza di oltre un anno non si è trovata soluzione alla viabilità a seguito della frana in località di Polcanto (Borgo San Lorenzo);

Ricordato che stati eseguiti lavori in economia per consentire di aprire insicurezza la viabilità a senso unico alternato;

Considerato tuttavia il disagio che permane per la viabilità;

Per quanto sopra esposto,

CHIEDE:

- di sapere quando avverrà la gara per la sistemazione definitiva del tratto di strada
- di conoscere l'importo previsto dei lavori.

Il Consigliere Provinciale del Gruppo Misto

Samuele Baldini

BORGO SAN LORENZO NAZIO PROTESTA PER I RITARDI

«Polcanto, cantiere fantasma Ancora non si è fatta la gara»

«**QUANDO** le condizioni meteorologiche lo consentiranno sarà possibile avviare i lavori»: parola di sindaco, il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini, che pochi mesi fa così replicò a un articolo de 'La Nazione' sui ritardi nell'inizio dei lavori per la sistemazione della frana di Polcanto. E questa promessa fu ribadita dalla vicepresidente della Provincia di Firenze: «Per eseguire questi interventi sulla frana e sull'intero versante sono necessarie le migliori condizioni climatiche, per cui contiamo di partire al termine della stagione invernale».

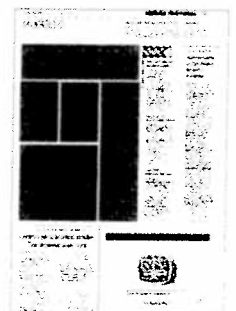
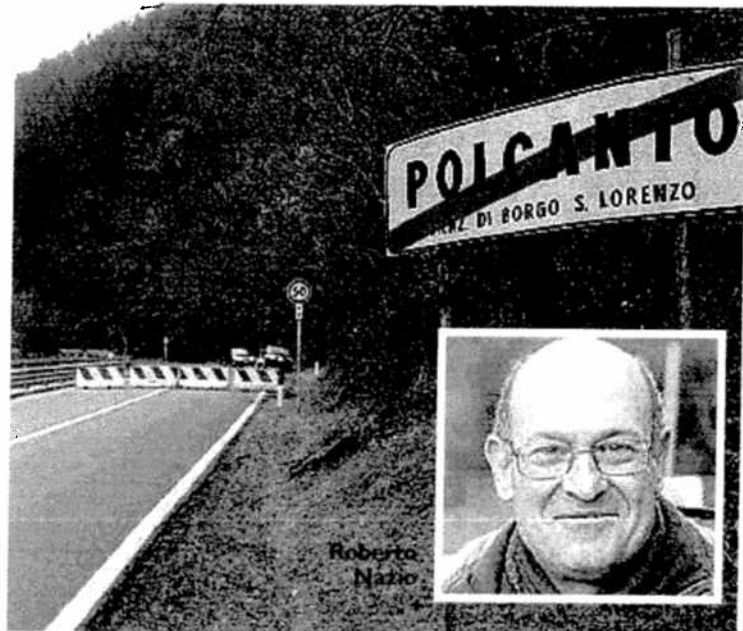
Per mesi non è piovuto, ora si toccano temperature africane, ma forse anche queste non sono le migliori condizioni climatiche, visto che intorno alla frana tutto è ancora fermo.

E ALLORA prova nuovamente a muovere le acque la lista civica "Per Borgo" che con una nota del suo portavoce, Roberto Nazio, polcantese, denuncia che «a distanza di alcuni mesi di vuoto dagli ultimi proclami, promesse e rassicurazioni, si scopre che nulla è stato fatto per la frana di Polcanto in merito alla seconda parte dei lavori, proprio quelli relativi alla sicurezza di tutto il versante». Così la

strada, per la gioia dei tanti automobilisti e autobus di linea che la percorrono tutti i giorni, in quel punto resta regolata da semaforo col traffico su una sola corsia.

«**PER TUTTO** il 2011 — dice Nazio — abbiamo ricordato a Comune e Provincia, attraverso numerosi comunicati, l'urgenza e la priorità fino a che, ad inizio 2012, nei giornali e in una riunione pubblica a Polcanto, Bettarini e la Vice Presidente alla Provincia Cantini affermarono che all'inizio della bella stagione di quest'anno sarebbero iniziati i lavori della seconda fase, che peraltro sarebbero dovuti durare circa quattro mesi. Bettarini nell'occasione aveva anche promesso che l'avrebbe presa a cuore, agevolando anche tutte le pratiche burocratiche di competenza».

«**SONO** finiti inverno e primavera, siamo in estate — conclude Nazio —, ma di lavori non ne abbiamo visti, di comunicazioni non ce ne sono più state. Siamo abituati ai silenzi e ai ritardi del comune di Borgo, ma non pensavamo fosse una malattia cronica anche della Provincia. Il consigliere provinciale Samuele Baldini ha chiesto informazioni in merito e così abbiamo scoperto che addirittura non è stata neppure fatta la gara per l'assegnazione dei lavori. Chiedo al sindaco: Quale bella stagione dobbiamo aspettare? E cosa ha fatto per ricordare e sollecitare l'urgenza dei lavori?»



25/6/2012
h. 11,11

ok
26/6/12
fum

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI



PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot.257661
Da inviare nella risposta
CF - Cui - Cas - N°
Risposta alla lettera del

Firenze, 25 giugno 2012

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

N°
Allegato n°

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: della Frana di Polcanto, nel Comune di Borgo S.Lorenzo a distanza di un anno e mezzo dall'accaduto delle promesse di ripristino ambientale e viario, anche con le "condizioni climatiche" che non dovrebbero destare impedimenti, ancora è un niente di fatto. Rifondazione Comunista nel ritenere intollerabili ulteriori ritardi e continui rinvii chiede alla Provincia di Firenze che siano mantenuti gli impegni e siano date certezze sui tempi di attuazione e sulle risorse. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo dalla stampa, che nonostante le ripetute rassicurazioni dell'Assessore competente nonché Vice Presidente alla Provincia di Firenze al riguardo della sistemazione definitiva della frana avvenuta nella notte del 24 dicembre 2010 in località Polcanto, nel Comune di Borgo S.Lorenzo, è ancora lettera morta.

Gli annunci fatti dalla Provincia di Firenze che all'inizio della bella stagione di quest'anno -2012- sarebbero iniziati i lavori della seconda fase e che con dovizia di particolari sarebbero dovuti durare circa quattro mesi, non sono proprio cominciati.

Il Gruppo Consiliare di Rifondazione Comunista ha seguito la vicenda sin dal suo inizio e nel novembre 2011, aveva presentato una domanda di attualità nella quale si chiedevano a codesta amministrazione delucidazioni sui tempi previsti per gli interventi e sulle coperture finanziarie degli stessi. Successivamente il 16 dicembre 2012 tornavamo sull'argomento incalzando la provincia ad eseguire senza indugi l'opera di ripristino e messa in sicurezza ambientale e viaria.

Alla fine di gennaio 2012 pubblicamente l'assessore dichiarava: "Per eseguire questi interventi sulla frana e sull'intero versante sono necessarie le migliori condizioni climatiche, per cui contiamo di partire al termine della stagione invernale. Nel frattempo dovremo ottenere l'ok al progetto da parte degli Enti (Soprintendenza, Genio Civile, Comuni, ecc) e fare la gara per l'affidamento dei lavori che dovranno essere eseguiti da una ditta altamente specializzata per interventi su pareti impervie".

Ci chiediamo, cosa è successo nel frattempo?

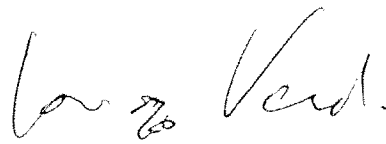
Ciò premesso il Gruppo Provinciale di Rifondazione Comunista nel ritenere intollerabili i ritardi con i quali gli Enti preposti hanno disatteso i loro impegni chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di chiarire i motivi per i quali la frana non abbia ancora trovato una risoluzione, che vengano resi espliciti i tempi, le risorse e il crono-programma dei lavori, i tempi certi per la conclusione definitiva dell'intervento.

Infine rinnoviamo l'invito affinché la Provincia di Firenze, d'intesa con l'Amministrazione Comunale di Borgo San Lorenzo, accolga la richiesta di una nuova assemblea aperta alla cittadinanza per illustrare lo stato dell'arte (tempi, risorse e cronoprogramma).

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



BORGO SAN LORENZO NAZIO PROTESTA PER I RITARDI

«Polcanto, cantiere fantasma Ancora non si è fatta la gara»

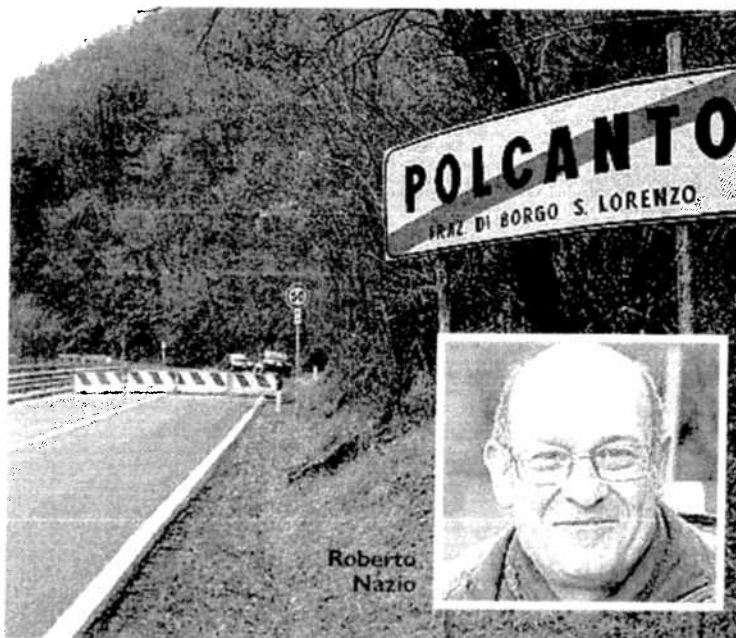
«**QUANDO** le condizioni meteorologiche lo consentiranno sarà possibile avviare i lavori»: parola di sindaco, il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini, che pochi mesi fa così replicò a un articolo de 'La Nazione' sui ritardi nell'inizio dei lavori per la sistemazione della frana di Polcanto. E questa promessa fu ribadita dalla vicepresidente della Provincia di Firenze: «Per eseguire questi interventi sulla frana e sull'intero versante sono necessarie le migliori condizioni climatiche, per cui contiamo di partire al termine della stagione invernale». Per mesi non è piovuto, ora si toccano temperature africane, ma forse anche queste non sono le migliori condizioni climatiche, visto che intorno alla frana tutto è ancora fermo.

E ALLORA prova nuovamente a muovere le acque la lista civica "Per Borgo" che con una nota del suo portavoce, Roberto Nazio, polcantese, denuncia che «a distanza di alcuni mesi di vuoto dagli ultimi proclami, promesse e rassicurazioni, si scopre che nulla è stato fatto per la frana di Polcanto in merito alla seconda parte dei lavori, proprio quelli relativi alla sicurezza di tutto il versante». Così la

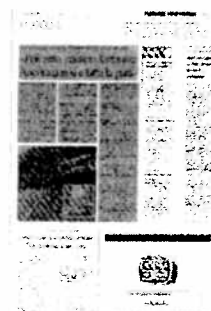
strada, per la gioia dei tanti automobilisti e autobus di linea che la percorrono tutti i giorni, in quel punto resta regolata da semaforo col traffico su una sola corsia.

«**PER TUTTO** il 2011 — dice Nazio — abbiamo ricordato a Comune e Provincia, attraverso numerosi comunicati, l'urgenza e la priorità fino a che, ad inizio 2012, nei giornali e in una riunione pubblica a Polcanto, Bettarini e la Vice Presidente alla Provincia Cantini affermarono che all'inizio della bella stagione di quest'anno sarebbero iniziati i lavori della seconda fase, che peraltro sarebbero dovuti durare circa quattro mesi. Bettarini nell'occasione aveva anche promesso che l'avrebbe presa a cuore, agevolando anche tutte le pratiche burocratiche di competenza».

«**SONO** finiti inverno e primavera, siamo in estate — conclude Nazio —, ma di lavori non ne abbiamo visti, di comunicazioni non ce ne sono più state. Siamo abituati ai silenzi e ai ritardi del comune di Borgo, ma non pensavamo fosse una malattia cronica anche della Provincia. Il consigliere provinciale Samuele Baldini ha chiesto informazioni in merito e così abbiamo scoperto che addirittura non è stata neppure fatta la gara per l'assegnazione dei lavori. Chiedo al sindaco: Quale bella stagione dobbiamo aspettare? E cosa ha fatto per ricordare e sollecitare l'urgenza dei lavori?»



Roberto Nazio



27/6/2012
h 13.10



PROVINCIA
DI FIRENZE

SEGRETERIA GENERALE
RIFORNIZIONE COMUNISTE ITALIANE

Prot. N° 262243

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

OK 28/6/12

Jur

Firenze, 27 giugno 2012

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Nuovo infortunio sul lavoro. Un operaio delle Ferrovie dello Stato colpito da una scarica da 15mila volt precipita procurandosi ustioni e un trauma cranico. Le condizioni del lavoratore sono gravi. L'operaio richiamato d'urgenza durante la notte per riparare il guasto sulla linea ferroviaria nei pressi dell'Olmatello (FI). Non si arresta quindi il quotidiano stillicidio degli infortuni sul lavoro. Rifondazione comunista chiede un maggiore impegno delle Istituzioni nel rilanciare la cultura della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro e tutte le iniziative di contrasto contro le stragi e gli omicidi causati sul lavoro.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale

Nuovo drammatico Incidente sul lavoro questa notte all'Olmatello, un operaio mentre era impegnato alla riparazione d'urgenza sulla linea Ferroviaria viene raggiunto da una scarica di 15mila volt e precipita urtando gravemente la testa.

Il lavoratore era stato richiamato in servizio nel turno di reperibilità, per riparare un guasto urgente sulla linea ferroviaria durante la notte, quando il drammatico incidente è avvenuto, ha provocato ustioni di secondo grado su tutto il corpo a causa della potente scossa e nella caduta, scaraventato terra, ha procurato un gravissimo trauma cranico.

La dinamica dell'incidente sul lavoro deve ancora esattamente essere ricostruita e sono intervenuti sul posto i VV. del Fuoco, la Polfer e gli Ispettori del Lavoro.

Mentre scriviamo le sue condizioni sono gravi, è stato intubato e trasferito d'urgenza al reparto grandi ustionati dell'ospedale di Cesena. Non si ferma quindi lo stillicidio delle stragi sul lavoro, dovuti alla scarsa sicurezza, a superficialità e ad una cultura della prevenzione che viene solo praticata spesso solo nelle intenzioni.

In Italia risulta che i morti sul lavoro **dal primo gennaio 2012 ad oggi 27 giugno** sono:

morti SUI LUOGHI DI LAVORO 298 lavoratori (tutti documentati) ;

di cui 54 in giugno;

oltre 585 dall'inizio dell'anno se si aggiungono i lavoratori deceduti in itinere o sulle strade;

il 4% del totale di questi sono causati dalle folgorazioni.

Questi dati che riguardano gli infortuni mortali in ambiente di lavoro confermano l'esigenza di un ancor più incisivo e costante impegno nel campo della prevenzione e delle tutele.

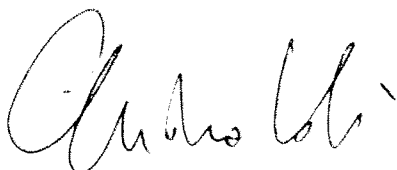
Attraverso anche questa ennesima drammatica vicenda ci chiediamo per quale barbaro meccanismo la vita di un uomo non sia pienamente tutelato e salvaguardato, poiché le leggi ci sono così come gli strumenti per reprimere e sanzionare le inosservanze. Per questo motivo occorre sottrarre alle righe dei giornali (che per fortuna ne riportano gli accadimenti) le vittime per incidenti sul lavoro, che spesso sono senza voce, relegate nel silenzio, dalla negligenza e dalla distrazione e rese visibili nei palazzi della politica e del governo anche locale solo grazie a pochi atti di volenterosi, che pretendono il rispetto dei diritti dei lavoratori.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria vicinanza e solidarietà all'operaio folgorato sulla tratta delle Ferrovie dello Stato in zona Olmatello, nel Comune di Firenze, le cui condizioni risultano ancora molto gravi; nel ribadire la loro preoccupazione per il continuo ripetersi di episodi infortunistici nei luoghi di lavoro, in particolare in condizioni di stress o reperibilità, che sono dovuti sempre più, alla omissione dei dispositivi di prevenzione e tutela; nel riaffermare l'invito alla massima attenzione e mobilitazione delle Istituzioni al contrasto delle "stragi sul lavoro" chiedono, al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente, di riferire sul nuovo infortunio sul lavoro e se la dinamica di questo nuovo grave episodio è data dalla riduzione e/o inosservanza delle misure di prevenzione o dall'omissione di quelle di protezione e sicurezza.

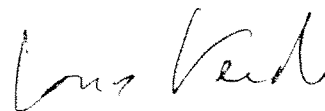
Altresì chiediamo di sapere gli esiti delle indagini da parte dell'Ispettorato del lavoro, della Polfer, VVdel Fuoco e degli altri organi intervenuti sul luogo dell'incidente e chiediamo di sapere qual è l'impegno, in sinergia con i Comuni della Provincia di Firenze, sul tema della sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro.

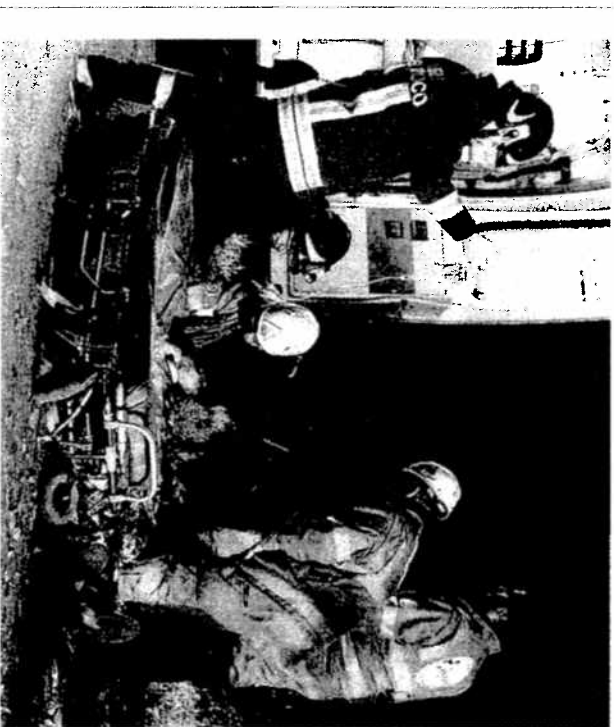
Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)



Lorenzo Verdi





ULTIMORA STAVA RIPARANDO UN GUASTO ALLA LINEA ELETTRICA DELLE FERROVIE Scarica da 15mila volt, operaio gravissimo

STAVA LAVORANDO a un guasto sulla linea elettrica quando è stato colpito da una scarica violentissima. Il suo corpo è stato attraversato da una 15.000 volt di potenza, sei volte maggiore, quanto a voltaggio, rispetto a quella adoperata nelle brutali esecuzioni con la sedia elettrica. L'operaio delle Ferrovie dello Stato, un reperibile che questa notte era stato richiamato al lavoro, per un intervento urgente sulla linea elettrica delle Ferrovie, all'altezza dell'Olmatello, è stato subito soccorso. I sanitari

del 118, partiti con il medico a bordo, con l'estrema urgenza di codice rosso, al momento dell'intervento hanno trovato l'uomo cosciente. È stato trasportato al pronto soccorso di Careggi dove gli sono stati riscontrati un violento trauma cranico dovuto alla caduta dopo la botta ricevuta dalla potente scarica e ustioni di secondo grado diffuse sul 70% del corpo. Le sue condizioni sono gravissime e, a notte inoltrata, intubato, è stato trasferito al reparto grandi ustioni dell'ospedale di Cesena. Sul posto sono stati intervenuti i

vigili del fuoco, la Polfer e subito dopo gli ispettori del lavoro che hanno ricostruito la dinamica dell'incidente. In Italia le folgorazioni rappresentano circa il 4% degli infortuni mortali sul lavoro e sono tra il 3% e il 5% dei ricoveri per ustioni. In presenza di un incidente di natura elettrica, dove la persona colpita diventa parte di un circuito o peggio quando interposto tra due conduttori chiude prima il circuito, i danni alla salute possono toccare vari organi, a partire dal cuore.

Ilaria Ulivelli

PROVINCIA

Sant'Orsola, no alla Casa della cultura Giorgetti: «Il progetto è già approvato»

L'IPOTESI di una Casa della cultura in Sant'Orsola, avanzata dall'assessore alla cultura di Palazzo Vecchio, Sergio Givone, non è prevista tra le destinazioni già scelte e formalizzate dalla Provincia. «Il relativo progetto è stato già approvato», spiega l'assessore al patrimonio Stefano Giorgetti rispondendo a una domanda d'attualità dei consiglieri provinciali di Rifondazione comunista Andrea Calò e Lorenzo Verdi. Tra le destinazioni decise ci sono lo spazio del liceo artistico e dell'accademia di danza. «Tutti sapevano che lì c'era un progetto definitivo - ha commentato per Rifondazione Andrea Calò - ma non proprio tutti lo sapevano. Tuttavia quella di Givone è una proposta interessante e gli offre l'opportunità di individuare un luogo, uno spazio inclusivo, in cui comin-

IL VIAGGIO

IL RESTAURO

Porta del Paradiso La notte del trasloco



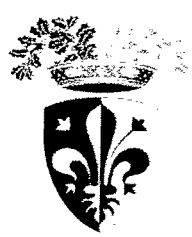
PONTE A GREVE

Auditorium, libreria e caffetteria Al centro commerciale nasce «Ops»

MENTALMENTE giovane. Culturalmente vivace. Socialmente aperto. Domani apre «Ops», sinonimo di open space, spazio multifunzionale all'interno del centro commerciale di Ponte a Greve. Si tratta del primo centro di produzione multimediale situato dentro un'area commerciale, completamente aperto e trasparente, con aree di libero accesso, una libreria, una caffetteria e un auditorium. Promotore del progetto è Sicrea, leader nell'organizzazione di eventi e nella comunicazione. Cuore di «Ops» è l'auditorium, pensato come una piazza multimediale: studio televisivo e radiofonico, set per la produzione di programmi, sede di incontri e dibattiti, la casa dei food show e delle presentazioni di prodotti gastronomici e non. Il

ok 28/6/12 fis 8

24/6/2012
h 14.29



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

| | | | |
|-------------------------------------|----------------------|--------------------------|------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> | DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> | RISPOSTA SCRITTA |
| <input type="checkbox"/> | INTERROGAZIONE | <input type="checkbox"/> | URGENTE |
| <input type="checkbox"/> | INTERPELLANZA | | |
| <input type="checkbox"/> | MOZIONE | | |
| <input type="checkbox"/> | ORDINE DEL GIORNO | | |

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
 Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N° 0262633

ITER N.
Firenze, 27 Giugno 2012

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: 140 mila Euro per le ossa di Monna Lisa, è questa la spending review messa in atto dalla Provincia?

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Visto l'articolo apparso sulla stampa in data 27 Giugno (vedi allegato), in cui si evidenzia che la Provincia ha stanziato 140mila Euro di fondi pubblici per le ossa della Monna Lisa, che si aggiungono ai primi 30 mila Euro già sganciati dall'Amministrazione per lo stesso progetto ma che al momento ha dato esito negativo;

Dato atto che con questo ulteriore finanziamento, la Provincia, in collaborazione con Palazzo Vecchio, sottoporra le mandibole o le tibie a esami istologici, al carbonio 14 fino alla prova del DNA comparato con quello delle salme dei figli di Monna Lisa riesumati nella chiesa della Santissima Annunziata;

Rilevato che il progetto di cui sopra è sicuramente ambizioso e di richiamo per la città di Firenze, che lega tutto il suo prestigio mondiale all'età rinascimentale di cui Leonardo da Vinci ne è il "genio" rappresentativo ed indiscusso, e che l'eventuale ritrovamento delle ossa della Monna Lisa avrebbe un riscontro positivo a livello culturale e anche turistico per la città fiorentina, la cifra che viene ulteriormente stanziata dalla Provincia per questa ricerca appare oggi stridente con la crisi economica e la carenza di liquidità dei cittadini e degli Enti Pubblici, quest'ultimi obbligati dall'attuale Governo Monti all'applicazione dei principi di "spending review" che si stanno abbattendo su tutte le voci di spesa, come ad esempio quelle del settore del welfare e della scuola;

Considerato che esistono ulteriori forme di finanziamento a cui gli Enti Pubblici possono ricorrere, coinvolgendo singoli privati, aziende, Fondazioni... salvaguardando così i principi di razionalizzazione della spesa pubblica ed allo stesso tempo attuare progetti che, se portati a termine, accrescerebbero la visibilità ed il livello culturale ed economico della nostra società;

Per quanto sopra esposto

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PER SAPERE :

1. - Se, nel salvaguardare l'ambizioso progetto del ritrovamento delle ossa della Monna Lisa di Leonardo, siano state prese in esame altre forme di finanziamento a questa ricerca ricorrendo a singoli privati, aziende, Fondazioni, risparmiando conseguentemente risorse pubbliche che in

- questo momento di difficile congiuntura economica sarebbe auspicabile indirizzare su voci di spesa che abbiano una diretta ed immediata ricaduta benefica sui cittadini;
2. Se, nel caso non sia possibile ricorrere alle forme di finanziamento di cui al punto 1), sia stata esaminata la possibilità di rinviare l'esecuzione di tale progetto una volta superata questa fase acuta di recessione economica dell'Italia che ogni giorno tende sempre di più ad aggravarsi.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Cavaciocchi Carla

Carla Cavaciocchi

Erica Franchi

Erica Franchi

Luca Nannipieri

■ Accia delle ossa di Monna Lisa, la modella di Leonardo da Vinci. Con questo altissimo e nobile obiettivo, in tempi di grossa crisi, la provincia di Firenze ha deciso di spendere 110mila euro di soldi pubblici, in un'indagine archeologica, per pagare le ricerche e gli scavi nell'ex convento di Sant'Orsola e per ritrovare femore, mandibola o dente canino di Lisa Gherardini del Giocondo, la nobildonna che posò per *La Gioconda*. Erano già stati stanziati 30mila euro dalla Provincia, guidata dalla giunta di sinistra che ha assessore alla Cultura, Carla Fracci, ma la musa di Leonardo non si è fatta trovare. Ora è stato approvato questo secondo finanziamento. Il curatore dell'operazione è Silvano Vinceti, presidente del comitato per la valorizzazione dei beni culturali. Il fatto è che i soldi finora spesi non hanno prodotto nulla. Tanto clamore, zero risultati.

Con questo ulteriore finanziamento la Provincia sottoporà le mandibole e le tibiae e esami istologici, al carbonio 14, fino alla prova del Dna comparato con quello delle salme dei figli di Monna Lisa riesumati dalla chiesa della Santissima Annunziata.

Un'operazione, questa, portata avanti anche in collaborazione con Palazzo Vecchio. Quando il sindaco, Matteo Renzi, disse di voler trovare *La battaglia di Anghiari* di Leonardo da Vinci dietro l'affresco del Vasari, si conquistò le prime pagine dei giornali. Disse anche che i 250mila euro che servivano ce li avrebbe messi la *National Geographic*. Ora che le indagini stanno portando zero risultati e si sono impantanate nella burocrazia del ministero, il sindaco e il direttore delle ricerche hanno chiesto aiuti allo Stato facendo leva su un particolare: «Abbiamo trovato dietro al Vasari una trac-

La giunta rossa di Firenze sperpera 140mila euro per le ossa di Monna Lisa

La Provincia, dove Carla Fracci è assessore alla Cultura, stanziava fondi pubblici per cercare i resti della donna che ispirò Leonardo

OSSESSIONE LEONARDO
Il sindaco Renzi cerca la Battaglia di Anghiari Sempre a spese nostre

cia di nero che assomiglia al nero della Gioconda».

Chissà che lo stesso appunto non venga fatto anche dai ricercatori che stanno perlustrando gli ossari: abbiamo trovato un femore che assomiglia al femore della Gioconda.

La realtà è che a Firenze l'idea culturalmente più seguita è aggrapparsi ai miti del passato e vivere passivamente di questi. Cercare Leonardo dentro Palazzo Vecchio, cercare la modella di Leonardo nei cimiteri, studiare la capigliatura del David di Michelangelo, fare una pubblicità mai vista a

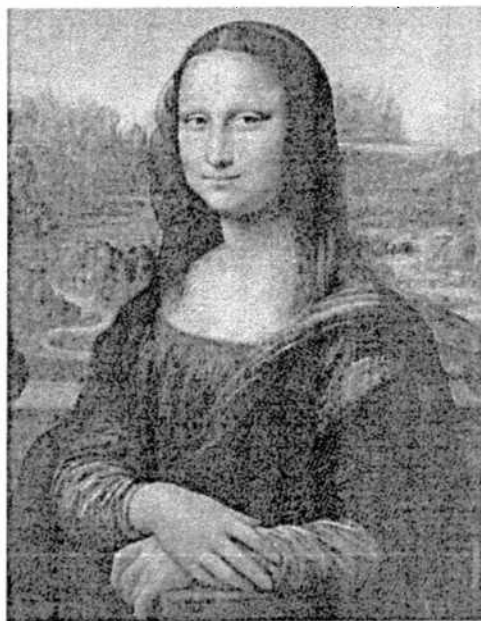
nel Quattrocento).

Dante interpretato da Benigni. La celebrazione del glorioso passato rinascimentale e medioevale, riadattato in mille salse, è la sola strategia culturale che la sinistra sa mettere in campo (non è un caso che le due proposte più futuriste che il sindaco rottamatore ha lanciato in questi anni, e finite in un bicchier d'acqua, siano state rifare la facciata della chiesa di San Lorenzo come voleva Michelangelo e rimettere i mattoni di cotto in piazza della Signoria come era

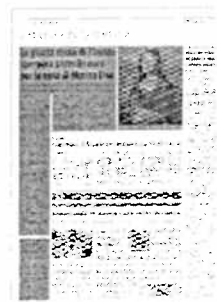
nessun orgoglioso investimento su progetti culturali audaci, nessuna sfida per il XXI secolo, nessuna innovazione «turbante», nessuna ricerca di identità contemporanea. Troppo rischio, troppo timore di non portar a casa nulla.

Almeno andando dietro alle ceneri della Gioconda o all'affresco di Leonardo, il risultato sarà pure zero, ma la visibilità mediatica sarà sempre molta. A spese nostre, ma pazienza.

Almeno andando dietro alle ceneri della Gioconda o all'affresco di Leonardo, il risultato sarà pure zero, ma la visibilità mediatica sarà sempre molta. A spese nostre, ma pazienza.



RISO AMARO La Gioconda, il dipinto di Leonardo da Vinci. Ansa)





PRIMA COMMISSIONE
CONSILIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 28 Giugno 2012

OGGETTO: *Discussione ed eventuale espressione del parere - ai sensi dell'art. 22, comma 2, del Regolamento del Consiglio Provinciale - sulle seguenti proposte di delibera: Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 - schemi del bilancio armonizzato*

| | | | |
|--------------------------|--|----------|--|
| APPROVATA A MAGGIORANZA | | RESPINTA | |
| APPROVATA ALL'UNANIMITA' | | | |

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

| | PRESENTI | NON PARTECIPANTI AL VOTO | VOTANTI | | ASTENUTI |
|----------------|----------|--------------------------------|------------|----------|----------|
| | | | FAVOREVOLI | CONTRARI | |
| BALDINI S. | X | | | | |
| BIAGIOTTI S. | X | | X | | X |
| BOMBARDIERI R. | | | | | |
| CALO' A. | X | | | | |
| COMUCCI L. | | | | X | |
| CORDONE M. | X | | | | |
| CRESCI A. | X | | | | |
| FIorentini A. | | | X | | X |
| FRANCHI E. | | | | | |
| FUSI S. | X | | X | | |
| GIUNTI P. | X | | X | | |
| LAZZERINI R. | X | | X | | |
| MASSAI P. | X | | X | | |
| MELANI S. | | | | | X |
| MONTAGNI E. | X | | X | | |
| PESTELLI F. | | | | | |
| PROSPERI S. | | | | | |
| TONDI F. | | | | | |
| CONI | X | | X | | |
| CAROVANI | X | | X | | |
| CARECCHI | X | | X | | |
| .. | | | | | |
| .. | | | | | |
| .. | | | | | |
| TOTALE | 13 | | 9 | 1 | 3 |

*Capogruppo in Commissione - **Eventuali sostituti ex Art.18 e 9 del Regolamento Consiglio Provinciale
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Alessandro Cozzi

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Dott.ssa Sara Biagiotti)

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 27601
fax 055 2760393



PRIMA COMMISSIONE
CONSILIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 28 Giugno 2012

OGGETTO: *Discussione ed eventuale espressione del parere - ai sensi dell'art. 22, comma 2, del Regolamento del Consiglio Provinciale - sulle seguenti proposte di delibera:* Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 – **variazioni n.1** agli schemi del bilancio armonizzato

APPROVATA A MAGGIORANZA

RESPINTA

APPROVATA ALL'UNANIMITA'

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

| | PRESENTI | NON PARTECIPANTI AL VOTO | VOTANTI | | ASTENUTI |
|----------------|----------|--------------------------------|------------|----------|----------|
| | | | FAVOREVOLI | CONTRARI | |
| BALDINI S. | X | | | | X |
| BIAGIOTTI S. | X | | X | | |
| BOMBARDIERI R. | | | | | |
| CALO' A. | X | | | X | |
| COMUCCI L. | | | | | |
| CORDONE M. | X | | | | |
| CRESCI A. | X | | | | X |
| FIORENTINI A. | | | X | | |
| FRANCHI E. | | | | | |
| FUSI S. | X | | | | |
| GIUNTI P. | X | | X | | |
| LAZZERINI R. | X | | X | | |
| MASSAI P. | X | | X | | |
| MELANI S. | | | X | | X |
| MONTAGNIE. | X | | X | | |
| PESTELLI F. | | | | | |
| PROSPERI S. | | | | | |
| TONDI F. | | | | | |
| CONTI | X | | X | | |
| CAROVANI | X | | X | | |
| CAPERECCHI | X | | X | | |
| .. | | | | | |
| .. | | | | | |
| .. | | | | | |
| TOTALE | 13 | | 9 | 1 | 3 |

*Capogruppo in Commissione - **Eventuali sostituti ex Art 18 e 9 del Regolamento Consiglio Provinciale
Nota - In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Alessandra Bossi

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Dott.ssa Sara Biagiotti)

Palazzo Medici Riccardi
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 27601
fax 055 2760193

011/02/77777777
011/02/77777777
011/02/77777777



PRIMA COMMISSIONE
CONSILIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 28 Giugno 2012

OGGETTO: *Discussione ed eventuale espressione del parere - ai sensi dell'art. 22, comma 2, del Regolamento del Consiglio Provinciale - sulle seguenti proposte di delibera: - Bilancio annuale di previsione 2012, bilancio pluriennale 2012-2014, variazione n. 1 per adeguamento ai principi contabili approvati con dpcm n. 285 del 28 dicembre 2011, delibera di giunta provinciale n. 87 del 12/06/2012, ratifica.*

APPROVATA A MAGGIORANZA
APPROVATA ALL'UNANIMITA'

RESPINTA

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

| | PRESENTI | NON PARTECIPANTI AL VOTO | VOTANTI | | ASTENUTI |
|----------------|----------|--------------------------------|------------|----------|----------|
| | | | FAVOREVOLI | CONTRARI | |
| BALDINI S. | X | | | X | |
| BLAGIOTTI S. | X | | | | |
| BOMBARDIERI R. | | | X | | |
| CALO' A. | X | | | X | |
| COMUCCI L. | | | | | |
| CORDONE M. | X | | | X | |
| CRESCI A. | X | | | | |
| FIorentini A. | | | X | | |
| FRANCHI E. | | | | | |
| FUSI S. | X | | X | | |
| GIUNTI P. | X | | X | | |
| LAVINERINI R. | X | | X | | |
| MASSAI P. | X | | | | |
| MELANI S. | | | | X | |
| MONTAGNI E. | X | | X | | |
| PESTELLI F. | | | | | |
| PROSPERI S. | | | | | |
| TONDI E. | | | | | |
| CONTI | X | | X | | |
| PAROVANI | X | | X | | |
| CARELLI | X | | X | | |
| .. | | | | | |
| .. | | | | | |
| .. | | | | | |
| TOTALE | 13 | | 9 | 4 | |

* Capogruppo in Commissione ** Eventuali sostituti ex Art.18 e 9 del Regolamento Consiglio Provinciale
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Alessandra Cora

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Dott.ssa Sara Biagiotti)

OK 18/6/12
fui



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA DI FIRENZE
Piazzale Michelangelo, 1
50121 Firenze

Prot. N°
ID 4414089
Di citare nella risposta
Cl. Car. Cas. N°
Risposta alla lettera del
ID 3435458
N°
Allegati n°

PROVINCIA di FIRENZE

Prot Nr. 0248556/2012
18/06/2012
Cl. 001.10.01

Firenze, 18 giugno 2012

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto. Mozione " La Toscana escluda i servizi sanitari e socio sanitari dalla compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini per salvaguardare il diritto alla salute. Non colpire le fasce di popolazione (anziani non autosufficienti, disabili, ecc.) più deboli e le loro famiglie".

Da luglio 2012 in Toscana arriveranno le nuove tariffe Isee, il sistema di calcolo del reddito effettivo delle famiglie. Tale provvedimento se applicato non salvaguarderebbe il diritto all'assistenza sanitaria gratuito e universale nella nostra Regione.

Con legge regionale 66/2011 la Regione Toscana ha stabilito che la compartecipazione sarà dovuta, tramite calcolo ISEE, anche per i servizi e le prestazioni sanitarie e sociosanitarie. La legge sarà seguita da una Delibera di Giunta che dovrà determinare i criteri per l'applicazione della compartecipazione a tali i servizi e prestazioni.

Ribadito che la Costituzione, all' art. 3 tutela le pari opportunità e, all'art. 32, afferma la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, in quanto indispensabile presupposto per il godimento di tutti gli altri diritti costituzionali, la salute costituisce un diritto fondamentale.

Evidenziato che nonostante la legge 833/78, che istituì il servizio sanitario nazionale, avesse sancito un principio universale con l'obbligo per lo Stato di assicurare gratuitamente le prestazioni sanitarie e farmaceutiche a tutta la popolazione -finanziate dalla fiscalità generale-, successive leggi e norme legislative hanno limitato questo diritto stabilendo forme di compartecipazione alla spesa (ticket, ISEE, ticket aggiuntivi, ecc.).

Sottolineato in particolare, per quanto riguarda l'alta integrazione sociosanitaria è stata stabilita la compartecipazione alla quota sociale a carico della persona (D.lvo 109/1998), mentre resta a carico del SSN la quota sanitaria.

Evidenziato nei fatti che quanto previsto dalla legge finanziaria regionale 66/2011, oltre ad essere una palese violazione del dettato costituzionale, si configura come un grave attacco all'universalità del servizio sanitario che rappresenta uno dei pilastri della convivenza civile e della coesione sociale del nostro Paese e della nostra Regione.

Rilevato che tali misure andrebbero a colpire le fasce di popolazione (anziani non autosufficienti, disabili, ecc.) più deboli e le loro famiglie già fortemente gravate dal contributo per la quota sociale, fino a farli rinunciare alle prestazioni per insostenibilità economica e a ricondurre non autosufficienza e disabilità nella sfera del privato, nel chiuso delle mura domestiche e delle cure a carico delle donne.

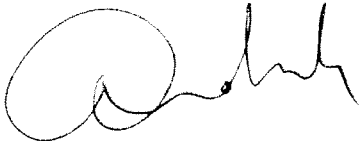
Il Consiglio Provinciale di Firenze

nel ritenere le misure previste nella finanziaria regionale 2012 lesive del principio universale del diritto alla salute previsto dalla nostra costituzione

e considerato che la compartecipazione, tramite ISEE, anche sulla parte sanitaria andrebbe ad aggiungersi alle spese già sostenute per la parte sociale, che già oggi sta provocando impoverimento e sofferenza delle famiglie degli assistiti

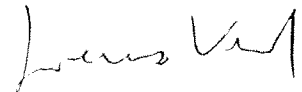
Chiede al Presidente della Provincia di Firenze che intervenga senza alcun indugio presso la Giunta Regionale affinché venga salvaguardato il diritto all'assistenza sanitaria universale, nella nostra regione escludendo la compartecipazione ISEE dai servizi e le prestazioni sanitarie e socio sanitarie che rientrano nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza)

Andrea Calò



(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



OK 28/6/2012 fm 91



GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO

PROVINCIA DI FIRENZE

| | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA |
| <input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE | |
| <input type="checkbox"/> INTERPELLANZA | |
| <input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE | <input type="checkbox"/> URGENTE |
| <input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO | |
| Al Presidente del Consiglio ERMINI Al Presidente della Giunta BARDUCCI | |

| | |
|-----------------------|-------------------------|
| PROT. N° 263728 | ITER N° 4429348 |
| | Firenze, 28 Giugno 2012 |
| CL. 1 Cat. 10 Cas. 01 | |

Oggetto: Mozione per l'adesione dell'Italia alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica e per il finanziamento del Fondo contro la violenza sulle donne

Il Consiglio Provinciale di Firenze

Premesso che:

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la violenza contro le donne come «l'uso intenzionale della forza fisica o del potere, o della minaccia di tale uso, rivolto contro se stessi, contro un'altra persona... che produca o sia molto probabile che possa produrre lesioni fisiche, morte, danni psicologici, danni allo sviluppo, privazioni»;
- la dignità delle donne, il rispetto della persona e dei diritti umani è un bene assoluto per ogni società e cultura e che la violenza di genere è riconosciuta oggi dalla comunità internazionale come una violazione fondamentale dei diritti umani;

Richiamata l'ultima indagine ISTAT, risalente all'ormai lontano 2006, condotta in seguito a una convenzione con il Ministero per i diritti e le pari opportunità, la quale:

- ha dimostrato che le donne italiane tra i 16 e i 70 anni vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della vita sono stimate in 6.743.000 e che, in particolare, circa un milione di donne ha subito stupri o tentati stupri e che il 14,3% delle donne, che abbiano o abbiano avuto un rapporto di coppia, ha subito almeno una violenza fisica o sessuale dal partner;
- ha evidenziato che le più numerose ad essere colpite sono le donne più giovani tra i 16 e i 24 anni, che nella quasi totalità dei casi le violenze non sono denunciate, che il 96% delle donne non parla con nessuno delle violenze subite e che i maggiori responsabili delle aggressioni sono i partner, artefici della quota più elevata di tutte le forme di violenza fisica, mentre tra le violenze in famiglia, i maggiori responsabili risultano gli zii;
- ha rilevato che solo quando la violenza arriva ai figli il muro d'omertà in molti casi si rompe e che i figli subiscono conseguenze, anche se non sono vittime dirette, che possono compromettere il dispiegarsi di un sano percorso di vita sociale e di coppia;

Considerato che nonostante la grande rilevanza sociale di questa tematica, per molti anni si è considerato l'abuso psicologico solo come un precursore delle violenze fisiche o sessuali e che solo

recentemente ci si è invece resi conto come tale fenomeno rappresenti una tipologia specifica, separata e distinta da altre forme di violenza;

Preso atto delle trasformazioni economico sociali delle famiglie avvenute negli ultimi anni, la crisi delle unioni matrimoniali, la debolezza di sostegni validi non fanno che acuire il fenomeno e le sue conseguenze;

Preso atto inoltre che la violenza contro le donne attraversa tutti i ceti sociali e prescinde dalla nazionalità;

Rilevato che il Parlamento Europeo nella propria ultima Relazione sulla violenza contro le donne del 2010 propone proprio un nuovo approccio globale contro la violenza di genere;

Ritenuto che sia indispensabile e non più differibile che Governo e Parlamento:

- aderiscano alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne;
- diano piena e concreta attuazione al Piano nazionale antiviolenza, finanzino il Fondo nazionale antiviolenza e predispongano in tempi più ristretti possibili una legge organica sul tema della violenza contro le donne, che in particolare definisca la violenza di genere e violenza assistita (in presenza di minori) conformemente agli standard internazionali, che contempli e coordini sia interventi di tipo penale e repressivo, sia azioni integrate volte alla prevenzione culturale e sociale del fenomeno con particolare attenzione alla scuola e alle istituzioni formative, alla rimozione di stereotipi, alla formazione permanente di tutti gli operatori coinvolti e al sostegno reale alle vittime della violenza;

Vista l'ultima iniziativa, in ordine di tempo, intrapresa dalla commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati che all'unanimità ha approvato il 6 giugno 2012 una risoluzione in merito;

tutto ciò premesso.

auspica che il Governo e il Parlamento

- provvedano all'adesione dell'Italia alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, approvata ad Istanbul l'11 maggio 2011;
- attribuiscono al Comitato previsto dal Piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking funzioni di monitoraggio sul fenomeno della violenza sulle donne;
- ripristinino la dotazione del fondo contro la violenza alle donne, istituito dall'articolo 2, comma 463, della legge n. 244 del 2007 finalizzato alla prevenzione, all'informazione, alla sensibilizzazione nei confronti del fenomeno della violenza contro le donne, nonché al sostegno dei centri antiviolenza e delle case-rifugio, la loro diffusione in tutto il territorio nazionale;
- promuovano la piena attuazione delle politiche integrate di assistenza socio-sanitaria alla donna elaborate per garantire elevati livelli di assistenza alla donna vittima di violenza, promuovere il contatto tra la donna e gli operatori e curare l'attivazione di un sostegno legale;


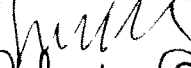




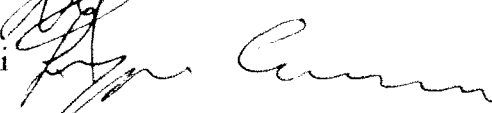
invita la Regione Toscana

- a promuovere una adeguata conoscenza sui diritti delle donne vittime di violenza e sulla rete dei centri antiviolenza fornendo materiale informativo presso i pronto soccorso e i medici di medicina generale;
- a sviluppare servizi idonei all'assistenza alle vittime di violenza sessuale e domestica presso i pronto soccorso ospedalieri come ambito privilegiato per l'apertura di sportelli dedicati;
- a promuovere la formazione capillare del personale sanitario a ogni livello nonché a delineare linee guida che definiscano le modalità di assegnazione del codice di smistamento (cd. triage) che consenta una presa in carico delle vittime con tempi di attesa ridotta e con modalità specifiche che salvaguardino e proteggano la persona vittima di violenza che abbia avuto la forza di rivolgersi ad una struttura ospedaliera, anche attingendo a sperimentazioni già in essere in alcune ASL regionali;
- a promuovere la piena integrazione tra gli sportelli dei pronto soccorso e la rete territoriale antiviolenza (centri antiviolenza, case rifugio, medici di base);
- a predisporre tutte le iniziative necessarie, per quanto di competenza, affinché anche i medici di medicina generale partecipino alla presa in carico delle persone vittime di violenza;

impegna

la Presidenza del Consiglio provinciale a trasmettere la presente mozione al Ministro per le Pari Opportunità, ai parlamentari eletti nel territorio provinciale, al Presidente della Regione Toscana ed al Consiglio Regionale, ai Consigli comunali ed alle Commissioni pari opportunità dei Comuni della Provincia di Firenze.

I Consiglieri Provinciali Gruppo Partito Democratico

Silvia Melani 
 Sara Biagiotti 
 Caterina Conti 
 Alessandra Fiorentini 
 Loretta Lazzeri 
 Stefano Prosperi 
 Giuseppe Carovani 

che sono di domanda per l'aeroporto di Pisa e di offerta per quello di Firenze. L'avvicinamento relativo provocato dalla nuova linea per Bologna renderà più appetibile lo scalo emiliano rispetto a quello di Pisa (35 minuti contro 60/70 minuti, anche se con costi maggiori) per i passeggeri destinati o partenti da Firenze.

- la Giunta Regionale, nella seduta di lunedì 14 febbraio 2011, ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Regionale avente ad oggetto: "*Adozione dell'integrazione al Piano di Indirizzo Territoriale per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'Aeroporto di Firenze*" e che all'interno di questo intervento si prevede la qualificazione e lo sviluppo dell'aeroporto di Peretola, con una analisi di due ipotesi, quella del prolungamento della pista attuale e quella della realizzazione della pista parallela.
- La Società Aeroporto di Firenze – attraverso una nota ufficiale il 16 dicembre 2011 – avrebbe espresso una preferenza per la pista parallela, nella sua versione cosiddetta “convergente”, perchè “sulla base degli approfondimenti compiuti la pista con orientamento 12-30, ovvero inclinata rispetto all'autostrada di circa 14 gradi, costituisce l'unica soluzione sostenibile”, e che solo questa ipotesi “consentirà le opportune decisioni della Società per l'avvio di questa importante opera”. E, ancora, secondo Adf la pista parallela convergente “è la sola che può giustificare un ingente investimento autofinanziato di circa 100 milioni di euro, assicurando al contempo un reale sviluppo e quei benefici attesi dal territorio e da quanti, a distinto titolo, concorrono alla realizzazione del progetto”
- il 2 febbraio 2012 il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato la delibera di modifiche statutarie della S.a.t. (Società Aeroporto Toscano) in base alle quali, tra l'altro, si pone fine alla dizione “prevalente” dello scalo pisano nei confronti degli altri aeroporti, aprendo, di fatto, la strada verso una integrazione con “pari dignità” ;
- la Regione Toscana ha comprato – venerdì 9 marzo 2012 - dal Monte dei Paschi il 5% delle quote dell'Aeroporto di Firenze (pari a 4,8 milioni di euro) diventando così “azionista rilevante”
- l'Enac ha consegnato, in questo mese di maggio 2012, al Presidente della Regione Toscana lo studio in merito all'ipotesi di pista per l'aeroporto di Firenze dal quale si evince un'indicazione su “pista parallela con aggiustamenti”.
- Le affermazioni del Presidente Enrico Rossi, durante una riunione informale del Gruppo del Partito Democratico il 24 maggio scorso, secondo cui “sull'Aeroporto di Peretola si deve andare avanti verso la pista parallela o meglio chiuderlo”

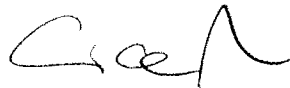
Considerato che

- in virtù dell'attuale funzionalità dell'aeroporto, i cittadini residenti nelle aree di Brozzi, Peretola e Quaracchi, comprese nel cono di atterraggio e partenza degli aerei, subiscono un forte inquinamento atmosferico e acustico, come risulta dai dati rilevati in ambedue le centraline di controllo dell'Arpat, che registrano il superamento dei limiti di legge con oltre i 60 decibel di media annua a Quaracchi e oltre i 65 decibel intorno a via Pratese;
- lo sviluppo dell'aeroporto garantirebbe un aumento dei livelli di occupazione diretta, indiretta con l'incremento dell'attività di agenzie di viaggio, strutture ricettive e servizi di ristorazione legati al maggior volume di passeggeri, indotta collegata a fornitori ed operatori commerciali di settore nonché costituirebbe un sicuro volano per l'incremento dell'economia.

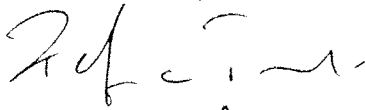
IMPEGNA IL PRESIDENTE e LA GIUNTA PROVINCIALE

A sostenere – attraverso il proprio ruolo di coordinamento – il percorso di potenziamento della stazione aeroportuale Amerigo Vespucci di Firenze facendosi promotore di un rapido adeguamento di tutti quegli strumenti urbanistici che consentano la definizione degli assetti territoriali necessari alla predisposizione del progetto che raccolga le indicazioni di Enac (pista parallela con aggiustamenti) e che sappia coniugarsi con una legittima tutela territoriale della Piana.

Erica Franchi, Capogruppo PdL



Federico Tondi, Capogruppo Udc



Samuele Baldini, Capogruppo Gruppo Misto



ok
20/6/2012
Luis



PROVINCIA
DI FIRENZE

| | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA |
| <input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE | |
| <input type="checkbox"/> INTERPELLANZA | |
| <input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE | <input type="checkbox"/> URGENTE |
| <input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO | |

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**
Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**

90

ITER 44 17068

PROT. N°

Firenze, 19 giugno 2012

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Mozione appello per la liberazione di Narges Mohammadi, contro la repressione della libertà di pensiero e di espressione in Iran;

Premesso che

- Il 5 marzo 2012 Narges Mohammadi è stata condannata in via definitiva dalla Corte d'appello iraniana a sei anni di carcere per la sua attività in difesa dei diritti umani in Iran e, dal 21 aprile scorso, è stata rinchiusa in una cella di isolamento nel carcere di Evin.
- Narges Mohammadi, nata nel 1972 a Zanjan, giornalista, ingegnere, si è da sempre impegnata pubblicamente, fin dagli anni degli studi universitari, a favore del rispetto dei diritti delle donne e degli studenti e per tale attività è stata più volte arrestata. Nel 2001 sposa Taghi Rahmani, docente universitario, che subito dopo il matrimonio viene arrestato più volte ed è costretto a passare due anni in detenzione.
- I ripetuti arresti del marito spingono Narges Mohammadi a denunciare la situazione dei detenuti, in particolare di quelli per reati d'opinione, che vengono reclusi in carcere, in violazione dei più elementari principi del diritto. Per queste sue accuse viene incarcerata altre due volte. Da queste esperienze, Narges trae forza ed esperienza per assistere i dissidenti imprigionati e le loro famiglie.
- Nel 2008 viene eletta presidente del comitato esecutivo del Consiglio Nazionale della pace in Iran di cui fanno parte scrittori, artisti, giuristi, studenti, sindacalisti, rappresentanti delle minoranze etniche e gruppi politici che si oppongono a ogni logica militare o terroristica. Il "National Peace Council" vuole far conoscere al mondo l'esistenza di "un altro Iran" che si oppone a ogni azione violenta, sia all'interno del suo paese che contro il suo paese, e si impegna per costruire pace, sicurezza, stabilità, attraverso la tolleranza e l'amicizia.
- Nel 2009, quando riceve il premio Langer, Narges Mohammadi è stretta collaboratrice di Shirin Ebadi, Premio Nobel per la Pace nel 2003, e vicepresidente del Centro dei difensori dei diritti umani.
- Nel 2010 in occasione di una delle incarcerazioni, Narges si è ammalata di paralisi muscolare periodica ed è rimasta in cura per molto tempo: il suo medico curante le ha proibito ogni forma di stress ed ha avvertito che questa malattia può avere conseguenze gravi e permanenti.

- In una telefonata ai familiari in occasione dell'ultimo arresto Narges ha evidenziato il peggioramento del suo stato di salute e da allora non vi è stato nessun altro contatto con lei.
- Suo marito Taghi Rahmani, attivista politico che ha passato un terzo della sua vita nelle carceri della repubblica islamica, era espatriato due mesi prima dell'arresto di Narges, pertanto i loro due figli gemelli di 4 anni, ora vivono lontano dall'affetto e dalle cure dei loro genitori.

Considerato che

- La Fondazione Alexander Langer Stiftung, Human Rights International, Amnesty International, hanno promosso un appello per il ripristino dei diritti umani in Iran e a favore della liberazione di Narges Mohammadi, Nasrin Sotoudeh e degli altri prigionieri di coscienza condannati per reati d'opinione, invitando cittadini, associazioni, rappresentanti di istituzioni a sostenerlo.
- La stessa Shirin Ebadi ha lanciato un accorato appello affinché Narges sia liberata e comunque che le vengano offerte urgentemente tutte le cure che la sua precaria condizioni di salute richiede;

Il Consiglio Provinciale di Firenze

Esprime

- Piena adesione all'appello della Fondazione Alexandre Langer per la liberazione di Narges Mohammadi;
- ferma condanna per la brutale repressione messa in atto dal regime iraniano verso tutti coloro che si battono per il rispetto dei diritti civili più elementari;
- piena solidarietà alle vittime della repressione e ai prigionieri politici, agli esiliati e a tutti coloro che hanno dovuto subire privazione della fondamentali libertà.

Fa appello

al Governo e al Ministro degli Esteri affinché si attivino presso le rappresentanze diplomatiche del governo iraniano e nelle sedi istituzionali sopranazionali per chiedere:

- che siano urgentemente garantite a Narges le cure di cui ha bisogno e scarcerata prima possibile, affinché possa curarsi e badare ai propri figli;
- che siano liberati tutti i prigionieri detenuti per reati di opinioni.

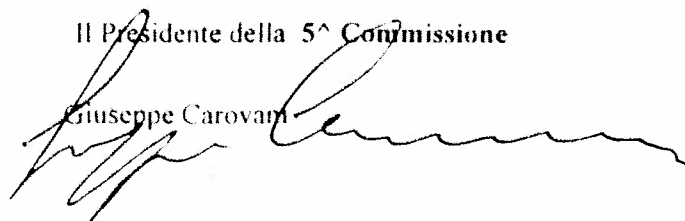
Impegna

il Presidente del Consiglio Provinciale ad inviare la presente mozione a:

- Presidente della Repubblica
- Presidenti di Camera e Senato
- Presidente del Consiglio
- Ministro degli Esteri
- Presidenti dei Gruppi Parlamentari di Camera e Senato
- Presidente della Giunta Regionale
- All'ambasciatore iraniano a Roma
- Ai sindaci dei Comuni della Provincia di Firenze
- Agli organi di stampa

Il Presidente della 5^a Commissione

Giuseppe Carovani





QUINTA COMMISSIONE
CONSIGLIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 19 giugno 2012

OGGETTO: *Mozione appello per la liberazione di Narges Mohammadi contro la repressione della libertà di pensiero e di espressione in Iran*

APPROVATA A MAGGIORANZA

RESPINTA

APPROVATA ALL'UNANIMITA'

X

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

| | PRESENTI | NON PARTECIPANTI AL VOTO | VOTANTI | | ASTENUTI |
|---------------------|----------|--------------------------------|------------|----------|----------|
| | | | FAVOREVOLI | CONTRARI | |
| AZZARELLO A. | X | | X | | |
| BALDINI S. | X | | X | | |
| BARILLARI S. | | | | | |
| BOMBARDIER R. | X | | X | | |
| BRUNETTI L. | X | | X | | |
| CANTINI A. | X | | X | | |
| CAPECCHI F. | X | | X | | |
| CAROVANI G. | X | | X | | |
| CAVACIOCCHI C. | X | | X | | |
| CEI M. | | | | | |
| CIAMPOLINI F. | X | | X | | |
| CLEMENTINI S. | | | | | |
| FUSI S. | X | | X | | |
| GIUNTI P. | X | | X | | |
| LAZZERINI R. | X | | X | | |
| LENSI M. | | | | | |
| SENSI G. | | | | | |
| VERDI L. | X | | X | | |
| FRANCHI E. | X | | X | | |
| ** | | | | | |
| ** | | | | | |
| ** | | | | | |
| ** | | | | | |
| ** | | | | | |
| ** | | | | | |
| ** | | | | | |
| TOTALE | 16 | | 16 | | |

*Capogruppo in Commissione **Eventuali sostituti ex Art 18 e 9 del Regolamento Consiglio Provinciale
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE
Antonello Meucci

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(Giuseppe Carovani)
Giuseppe Carovani

OK
23/5/11
fur

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà



PROVINCIA DI FIRENZE

| | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA |
| <input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE | |
| <input type="checkbox"/> INTERPELLANZA | |
| <input type="checkbox"/> MOZIONE | <input type="checkbox"/> URGENTE |
| <input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO | |

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0204463/2011
19/05/2011
Cl. 001.10.01



ITER N.3821054 / 577
Firenze, 20 maggio 2011

OGGETTO: Trasporto pubblico locale. Lamentele sul comportamento degli autisti.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

SENTITO DIRE CHE

molti utenti si lamenterebbero del comportamento di alcuni autisti dei mezzi pubblici, perchè pare sia ormai diffuso, (se quanto si dice corrisponde al vero), il **malcostume di parlare al cellulare senza auricolare spesso ad alta voce e di cose private**, durante la guida e con l'autobus pieno di passeggeri, **incuranti dei presenti**,

RISAPUTO CHE

Particolo 173 del Codice della strada 2° comma a proposito dell'uso di determinati apparecchi durante la guida recita: "è vietato al conducente di far uso durante la marcia di apparecchi radiotelefonici ovvero di usare cuffie sonore, fatta eccezione per i conducenti dei veicoli delle Forze armate e dei Corpi di cui all'articolo 138, comma 11, e di polizia ... **e che chiunque viola tali disposizioni** è soggetto alla sanzione amministrativa da pagamento di una somma da euro 152,00 a euro 608,00. con sospensione della patente di guida da uno a tre mesi, qualora lo stesso soggetto compia un'ulteriore violazione nel corso di un biennio",

DOMANDANO

se le aziende di trasporto pubblico locale della provincia di Firenze, **sono a conoscenza** di detti comportamenti e delle lamentele degli utenti, e se, in caso affermativo, hanno previsto sanzioni disciplinari e/o misure preventive nei confronti degli eventuali autisti indisciplinati, vista la grande responsabilità che ricoprono nella guida di un mezzo pubblico e nel trasporto di passeggeri, **ai quali dovrebbe essere garantita la massima sicurezza.**

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà
Salvatore Barillari Piergiuseppe Massai

Carla Cavaciocchi

Filippo Ciampolini Erica Franchi

(Handwritten signatures of the council members)

ID

38 22075 / 576

159

| | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA |
| <input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE | |
| <input type="checkbox"/> INTERPELLANZA | |
| <input type="checkbox"/> MOZIONE | <input type="checkbox"/> URGENTE |
| <input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO | |

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**

GRUPPO CONSILIARE PD

OK
23/5/11
fum

PROT. N° 209469

Firenze, 23 maggio 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: ingresso Opera Santa Maria Novella

Verificato che l'ingresso all'Opera Santa Maria Novella è gratuito per i soli cittadini residenti nel Comune di Firenze.

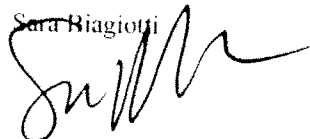
Ritenuto che sia importante una parificazione di tutti i cittadini residenti in provincia di Firenze con quelli residenti all'interno del Comune di Firenze in quanto la città di Firenze è patrimonio culturale di tutti i cittadini della Provincia e non solo di quelli della città di Firenze.

Chiede

alla Provincia di verificare e riferire in Consiglio sulla regolamentazione del regime di ingresso dei musei statali, dei musei comunali e delle chiese monumentali per i cittadini residenti in Firenze e per quelli della provincia.

Chiede inoltre

se è interesse della Provincia equiparare le condizione offerte ai cittadini residenti nel comune di Firenze con quelli della Provincia

Sara Riagioti


OK
23/5/11
fcr

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà



PROVINCIA DI FIRENZE

| | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA |
| <input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE | <input type="checkbox"/> URGENTE |
| <input type="checkbox"/> INTERPELLANZA | |
| <input type="checkbox"/> MOZIONE | |
| <input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO | |

PROVINCIA di FIRENZE

Prot Nr. 0204463/2011
19/05/2011
Cl. 001.10.01

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

ITER N.3821054 / 577
Firenze, 20 maggio 2011

OGGETTO: Trasporto pubblico locale. Lamentele sul comportamento degli autisti.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

SENTITO DIRE CHE

molti utenti si lamenterebbero del comportamento di alcuni autisti dei mezzi pubblici, perchè pare sia ormai diffuso, (se quanto si dice corrisponde al vero), il **malcostume di parlare al cellulare senza auricolare spesso ad alta voce e di cose private**, durante la guida e con l'autobus pieno di passeggeri, incuranti dei presenti,

RISAPUTO CHE

Articolo 173 del Codice della strada 2° comma a proposito dell'uso di determinati apparecchi durante la guida recita: "è vietato al conducente di far uso durante la marcia di apparecchi radiotelefonici ovvero di usare cuffie sonore, fatta eccezione per i conducenti dei veicoli delle Forze armate e dei Corpi di cui all'articolo 138, comma 11, e di polizia ... **e che chiunque viola tali disposizioni** è soggetto alla sanzione amministrativa da pagamento di una somma da euro 152,00 a euro 608,00. con sospensione della patente di guida da uno a tre mesi, qualora lo stesso soggetto compia un'ulteriore violazione nel corso di un biennio",

DOMANDANO

se le aziende di trasporto pubblico locale della provincia di Firenze, **sono a conoscenza** di detti comportamenti e delle lamentele degli utenti, e se, in caso affermativo, hanno previsto sanzioni disciplinari e/o misure preventive nei confronti degli eventuali autisti indisciplinati, vista la grande responsabilità che ricoprono nella guida di un mezzo pubblico e nel trasporto di passeggeri, **ai quali dovrebbe essere garantita la massima sicurezza.**

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Salvatore Barillari
Piergiuseppe Massai
Carla Cavaciocchi
Filippo Ciampolini Erica Franchi

ID 3822075 / 576

159

| | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA |
| <input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE | |
| <input type="checkbox"/> INTERPELLANZA | |
| <input type="checkbox"/> MOZIONE | <input type="checkbox"/> URGENTE |
| <input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO | |

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**

OK
23/5/11
fum

GRUPPO CONSILIARE PD

PROT. N° **209465** Firenze, 23 maggio 2011
 CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: ingresso Opera Santa Maria Novella

Verificato che l'ingresso all' Opera Santa Maria Novella è gratuito per i soli cittadini residenti nel Comune di Firenze.

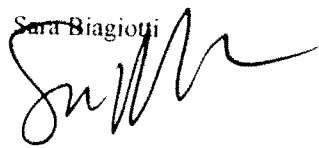
Ritenuto che sia importante una parificazione di tutti i cittadini residenti in provincia di Firenze con quelli residenti all'interno del Comune di Firenze in quanto la città di Firenze è patrimonio culturale di tutti i cittadini della Provincia e non solo di quelli della città di Firenze.

Chiede

alla Provincia di verificare e riferire in Consiglio sulla regolamentazione del regime di ingresso dei musei statali, dei musei comunali e delle chiese monumentali per i cittadini residenti in Firenze e per quelli della provincia.

Chiede inoltre

se è interesse della Provincia equiparare le condizione offerte ai cittadini residenti nel comune di Firenze con quelli della Provincia

Sara Biagiotti




PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

ok 13.6.2011
fui. 164

| | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA |
| <input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE | |
| <input type="checkbox"/> INTERPELLANZA | |
| <input type="checkbox"/> MOZIONE | <input type="checkbox"/> URGENTE |
| <input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO | |

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROT. N° 0238088/2011

Numero id. Iride 3852330

Firenze, 06 giugno 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: " Sull'iniziativa dell'Agenzia per l'Energia della Provincia di Firenze con la Rai, per quanto riguarda la presentazione del progetto pilota di edilizia in classe A per risparmiare energia, in un cantiere delle Corti nel Comune di Rignano sull'Arno (FI)."

Considerato che:

- da odierne notizie di stampa locale apprendiamo che, domani martedì 7 giugno 2011 una troupe della Rai sarà presente nella frazione delle Corti, nel Comune di Rignano sull'Arno, per uno speciale di "Super Quark" interamente dedicato ad una lottizzazione di nuova generazione ad opera di "Edilizia Turistica Ambientale";
- quanto sopra esposto avverrebbe su indicazione dell'Agenzia per l'Energia della Provincia di Firenze in riferimento al tema molto sensibile del contenimento energetico per quanto riguarda la progettazione e la realizzazione di abitazioni che vengono definite di classe energetica A;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per conoscere:

- nei dettagli, data la sua importanza, il progetto pilota delle Corti, nel Comune di Rignano sull'Arno, uno dei primi esempi di edilizia in classe A esistenti in Toscana; per sapere:
- se questa Amministrazione sia stata informata dell'iniziativa dell'Agenzia per l'Energia della Provincia di Firenze con la Rai.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N°248905

ID 3863821

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

OK 21/6/2014
fur
166

Firenze, 20 giugno 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

oggetto: Inquinamento nell'area di servizio autostradale Arno ovest (A1) situata lungo la carreggiata sud tra Prulli di Sopra e di Sotto nel Comune di Reggello. La Conferenza dei Servizi tra gli Enti e le società interessate all'emergenza chiede l'attivazione di un piano di bonifica. Rifondazione Comunista a fronte di questa emergenza ambientale e sanitaria chiede interventi coordinati e veloci poiché siamo in presenza di un grave inquinamento di territorio e falde acquifere. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

Apprendiamo che l'area di servizio autostradale Arno ovest (A1) situata lungo la carreggiata sud tra Prulli di Sopra e di Sotto nel Comune di Reggello deve essere senza alcuni indugio bonificata.

L'intimazione all'avvio della bonifica "... dell'area contaminata, circostante a un vecchio distributore di benzina..." è giunta quale esito della conferenza dei servizi tra gli Enti e le società interessate nella vicenda.

Dai vari report attestanti l'inquinamento del terreno (tra i quali quello della Provincia di Firenze settore Gestione Rifiuti e bonifica siti inquinati) risultano essere presenti oltre la soglia idrocarburi leggeri, pesanti e xileni e una larga presenza di inquinanti in falda.

Tra le sostanze è stata riscontrata anche la presenza del Mtbe "...un agente detonante della benzina verde, recentemente bandito negli USA per l'effetto fortemente inquinante per le falde acquifere, in quanto altamente solubile...".

Dunque una situazione complessa e altamente pericolosa per l'ambiente e la salute dei cittadini tanto da indurre la conferenza dei servizi ad esigere un piano di bonifica entro 60 giorni, realizzato il quale, dagli obiettivi di bonifica e dal progetto definitivo, sarà possibile verificare se la ristrutturazione prevista dell'area sia o meno in contrasto con le opere di bonifica da realizzare. Per la Provincia di Firenze ogni "... scelta deve essere guidata dal principio di maggiore tutela e conservatività...".

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ritenere grave la presenza di un'area di servizio autostradale Arno ovest (A1) vicino alle frazioni di

Prulli di Sopra e Sotto nel Comune di Reggello fortemente inquinata, nell'apprendere che la contaminazione di dette sostanze interessa terreno e falde acquifere tanto da richiedere interventi urgenti di bonifica e di tutela, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su detto inquinamento, sulla pericolosità ambientale e sanitaria, sui rilievi effettuati dalla Provincia di Firenze nei settori di propria competenza, sull'entità dei danni e sulle sorgenti di contaminazione. Altresì chiediamo di sapere se detta contaminazione che interessa falde acquifere ha coinvolto la zona circostante con eventuali ricadute su le frazioni Prulli di Sopra e Sotto nel Comune di Reggello.

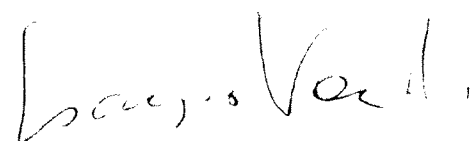
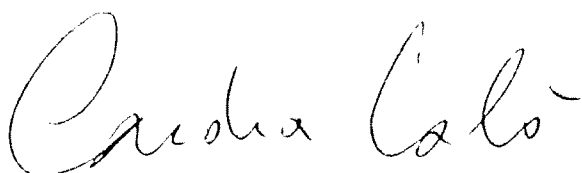
Altresì chiediamo di sapere i tempi relativi agli interventi di bonifica e se esiste unitarietà di vedute tra gli organi intervenuti in sede di Conferenza servizio (ARPAT, ASL, Provincia di Firenze) in merito alle analisi dei rischi e soprattutto sulla natura degli interventi e scelte che a detta della stessa Amministrazione Provinciale devono essere guidati dal *principio di maggiore tutela e conservatività*.

Infine chiediamo di sapere se tale inquinamento rappresenta un'emergenza e a chi sono attribuiti i costi del risanamento ambientale e sanitario.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTA

Prot. N°248912

ID3863827

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

OK
21.6.11
fin.

Firenze 20 giugno 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: il 13 giugno la SR 302 chiusa per lavori in località Faltona. Tra frane e lavori percorrere quella strada è diventata una vera odissea. Trasparenza e chiarezza sugli interventi da realizzare per porre fine a disagi divenuti insostenibili. Rifondazione Comunista nel denunciare l'inaccettabile condizione complessiva della viabilità sulla SR 302, un vero e proprio calvario per i cittadini, invita la Provincia di Firenze e il Comune di Borgo San Lorenzo a rimuovere ogni inconcludenza, superficialità e approssimazione nella gestione dei lavori e della messa in sicurezza della SR 302. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Appreso che, il giorno 13 giugno, la strada Regionale 302 verrà chiusa al traffico per la realizzazione di lavori di adeguamento delle barriere laterali in località Faltona nel Comune di Borgo San Lorenzo;

Considerato che:

- oramai da mesi, la situazione della mobilità e della viabilità sulla strada Fiorentina risulta caratterizzata da una serie di problematiche causa di disagi per i fruitori della stessa;
- oltre ai lavori di Faltona, che nei mesi passati hanno portato ad una viabilità a senso unico alternato nel tratto interessato, rimangono ancora incompiuti i lavori di risistemazione e ripristino di due frane occorse lungo il tracciato della SR 302: quella in località Polcanto e quella in località Olmo;

Evidenziato che, nonostante le rassicurazioni e gli impegni assunti riguardo la risoluzione delle problematiche sopra menzionate i lavori per la messa in sicurezza definitiva degli eventi franosi e per il ripristino della viabilità a due corsie risultano fermi;

Rilevato che quanto ha espresso più volte la popolazione circa l'inconcludenza e l'inattendibilità dell'Amministrazione Comunale di B. San Lorenzo e della Provincia di Firenze sulla tempistica di interventi di propria competenza, trova conferma nell'incompletezza delle opere e che, nel trascorrere un anno da un quadro esaustivo, chiaro e coerente con i doveri di trasparenza e di gestione.

Sottolineato che, per quanto riguarda la frana di Polcanto, tutti gli impegni assunti dall'Amministrazione Provinciale riguardo i tempi di ripristino sono risultati disattesi e a 6 mesi dalla data dell'evento le scarse informazioni date e la mancanza di tempi certi sulla soluzione del problema stanno creando forte malcontento nei cittadini del luogo;

Ricordato che, in risposta a una nostra precedente interrogazione del mese di marzo, la vice-Presidente della Provincia, Laura Cantini, aveva dichiarato che entro breve tempo sarebbe stata realizzata l'analisi eseguita a laser-scanner per consentire di stendere il progetto di consolidamento e di ripristino totale delle carreggiate stradali e che comunque i lavori di ripristino non avrebbero potuto iniziare fino a quando il terreno non sarebbe stato più asciutto;

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali del gruppo di Rifondazione Comunista, nel denunciare l'inaccettabile condizione complessiva della viabilità sulla SR 302 e nel far proprie le proteste e le lamentele dei cittadini del territorio riguardo ai ritardi sulla realizzazione dei lavori e ai disagi quotidianamente vissuti per la percorrenza della strada, nell'invitare l'Amministrazione Provinciale e l'Amministrazione Comunale di B. San Lorenzo a rimuovere ogni inconcludenza e approssimazione nella gestione nella viabilità e mobilità sulla strada l'antina chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire:

se dopo la chiusura del 13 giugno il tratto della SR 302 in località l'altona verrà o meno riaperto nei due sensi di marcia;

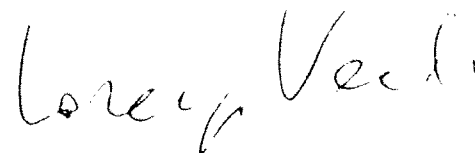
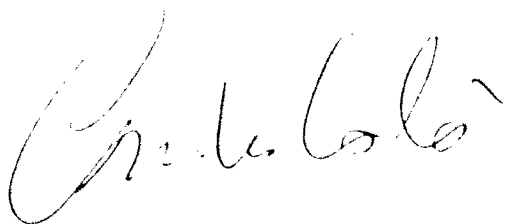
quali siano le cause dei ritardi nella realizzazione dei lavori per il ripristino della viabilità ordinaria in località Olmo e quale la tempistica prevista;

se sia stata eseguita l'analisi a laser scanner sulla frana in località Polcanto, quali siano stati gli esiti, se sia stato realizzato il progetto di consolidamento e ripristino definitivo e quali siano i tempi per l'ultimazione dei lavori

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

OK
21/5/11
fw

162

Prot. N° 248920
ID 3863836

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 20 giugno 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: CLAMOROSO!!! I lavori di "messa in sicurezza" da frane realizzati nello scorso aprile 2011 nella zona di Le Borra (sede di una eventuale discarica) hanno causato una frana!!! Incompetenza, irresponsabilità o i lavori eseguiti avevano altro scopo? Rifondazione Comunista chiede che la Provincia di Firenze, unitamente al comune di Figline Valdarno e agli enti preposti al controllo e alla vigilanza sul territorio accertino quanto sta accadendo alle Borra, rendendo pubbliche le cause. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Il 18 maggio 2011 avevamo fatto una domanda di attualità denunciando la presenza di un cantiere fantasma nel sito dell'ex-area mineraria ENEL di Le Borra nel Comune di Figline Valdarno, dove erano state effettuate operazioni invasive di sbancamento e disboscamento in un'area tutelata da vincolo idrogeologico e paesaggistico.

L'Assessore all'Ambiente della Provincia di Firenze aveva risposto alla nostra domanda di attualità durante il Consiglio Provinciale dello scorso 30 Maggio dichiarando che *"... le lamentate operazioni invasive di disboscamento e sbancamento consistono invece, per informazioni assunte dai responsabili ENEL, in un intervento di ripristino del ciglio di una scarpata ove si era verificato un movimento franoso causato da infiltrazioni di acque piovane ..."*

In seguito ad un nostro nuovo sopralluogo effettuato lunedì scorso (13 giugno) sempre nel sito dell'ex-area mineraria ENEL di Le Borra abbiamo rilevato che il luogo dove è avvenuta una frana di "modesta entità (circa 10 m)", poco più di un piccolo smottamento, non ha intaccato il ciglio della scarpata e soprattutto non ha niente a che vedere con la zona dove è stata effettuata l'operazione di disboscamento e sbancamento (vedi foto aerea tratta da pagine gialle visual). Perché?

Evidenziamo invece che nella prima settimana di giugno, nella zona dove è stato effettuato lo sbancamento e il disboscamento si è verificata una frana di dimensioni più rilevanti, come dimostrano le foto che alleghiamo, e tutto il terreno mostra segnali allarmanti di un cedimento progressivo. Alla faccia delle dichiarate operazioni di messa in sicurezza del ciglio di una scarpata!!!

Il Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunisti Italiani
Provincia di Firenze
via ...
tel. ...
fax ...
e-mail ...

Non sarà mica una conferma su quanto più volte abbiamo sostenuto in sede di Commissione Ambiente e nel Consiglio Provinciale che l'area è soggetta a pericolo di frana, come evidenziato nella carta geologica regionale?

Una frana che, come in questo caso, è stata determinata da cause antropiche.

Ribadendo che quanto sta accadendo in detta zona, e oggetto di numerosi atti ispettivi di questo gruppo consiliare, ruota intorno all'*affaire* discarica Le Borra, gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su questa nuova frana avvenuta nell'ex-area mineraria ENEL di Le Borra nel Comune di Figline Valdarno a seguito degli interventi di "messa in sicurezza" fatti a aprile 2011(?).

Chiediamo inoltre se la Provincia di Firenze ha attivato la Polizia Provinciale per i rilievi e gli accertamenti del caso e se attualmente è in essere una cabina di regia con il Comune di Figline Valdarno e il Corpo Forestale dello Stato, sino ad ora rimasto silente nonostante il nostro esposto del 26 maggio 2011.

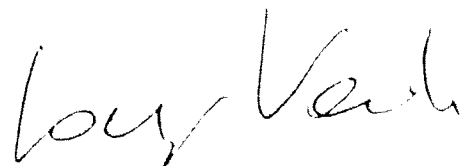
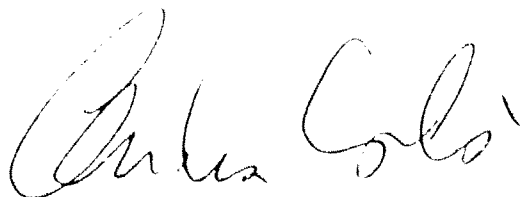
Infine chiediamo che si faccia chiarezza sulle violazioni del vincolo idrogeologico e paesaggistico che tutela l'intera area di Le Borra.

Alla presente alleghiamo le foto che documentano quanto da noi sostenuto

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



Le Borra – come era fino a luglio 2010 (foto 2007)

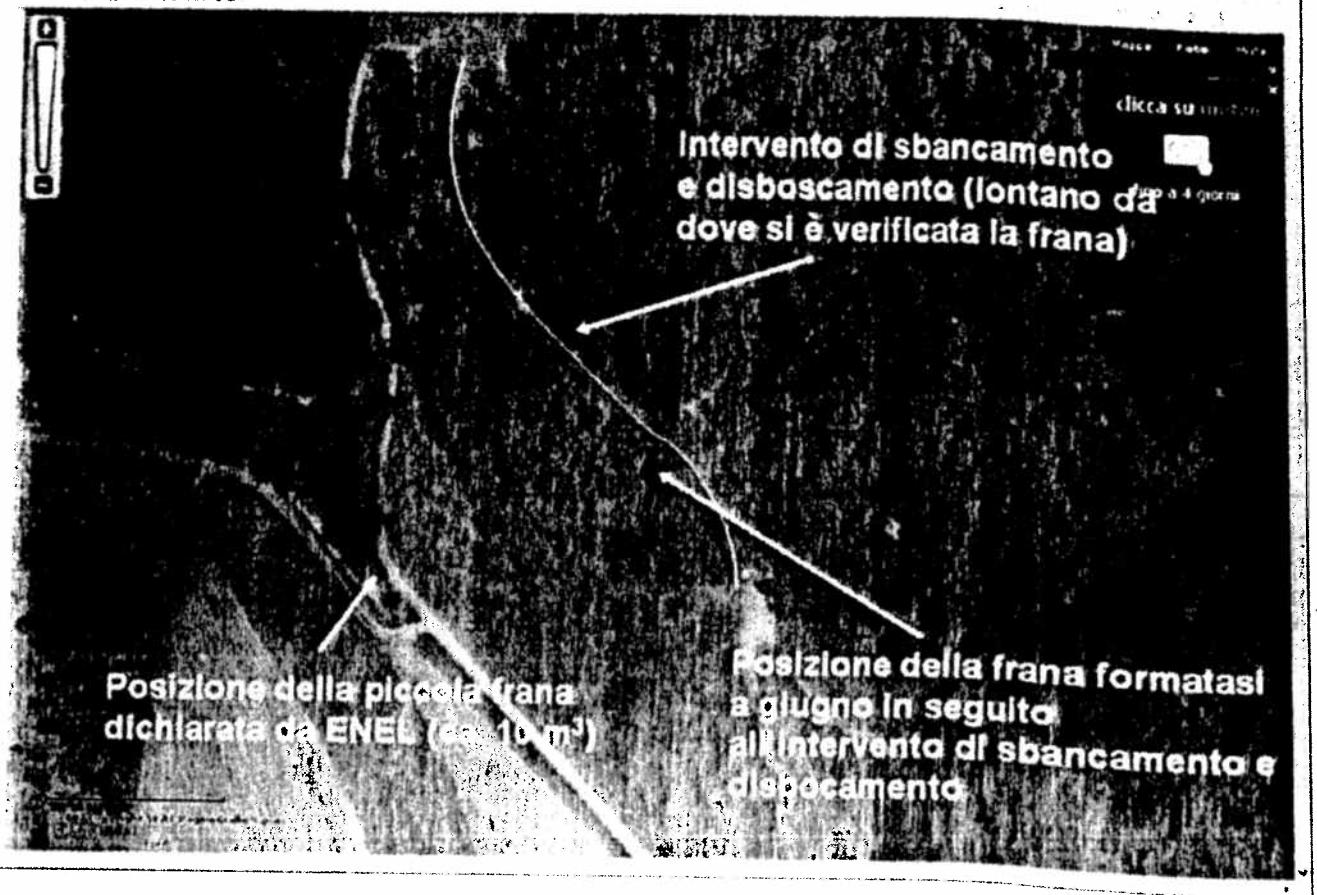


Foto aerea della zona di Le Borra, prima degli interventi di sbancamento e disboscamento, con segnate le posizioni della frana dichiarata da ENEL, dell'intervento di sbancamento e disboscamento e della frana verificatasi nella prima settimana di giugno, dopo le cosiddette operazioni di messa in sicurezza e ripristino del ciglio della scarpata.